



PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI VARESE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

II° conferenza di VAS



AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

Provincia di Varese
Team interdisciplinare

Segretario Generale *pro tempore*, con funzioni di coordinamento e sovrintendenza,
Dott.ssa Antonella Guarino

Dirigente *pro tempore* dell'Area Sviluppo e Sicurezza, Dott. Rodolfo Di Gilio
Ing. Francesco Miglierina, Responsabile del Settore Polizia Ittico-Venatoria

Responsabile *pro tempore* del Settore Ambiente dell'Area Tecnica, Dott. Gianluigi Battagion
Dott. Paolo Landini, Istruttore Direttivo Ambientale presso l'Ufficio Sostenibilità Ambientale del Settore
Servizi Amministrativi di Supporto dell'Area Tecnica

AUTORITÀ PROCEDENTE e PROPONENTE

Provincia di Varese
Area Tecnica

Dirigente *pro tempore* Area Tecnica, Ing. Gabriele Olivari

Gruppo di Lavoro - Provincia di Varese

Dott. Lorenza Toson	Geol. Bruno Albano
Arch. Marco Odorico	Arch. Nadia Quadrelli
Geom. Mario Schiavi	Dott. Lorena Perri
Ing. Chiara Giorgetti	Dott. Alessandro Canziani
Dott. Alessia Lo Duca	Ing. Luca Cremona

Consulenti esterni per il Servizio di redazione Piano Cave e valutazioni ambientali

RTP SGP S.r.l. - Phytosfera Studio Associato



PRESENTAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

della Proposta del nuovo Piano Cave -
settore merceologico Sabbia e Ghiaia

AGGIORNAMENTO PIANO CAVE

ADOZIONE DEL PIANO 2004 – La proposta di Piano Cave è stata adottata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 76 del 2/12/2004

APPROVAZIONE DEL PIANO 2008 – Il Consiglio Regionale della Lombardia approva il Piano Cave con Deliberazione del 30/09/2008 n. VIII/698

APERTURA CASO EU PILOT 2706/11/ENVI 2011 – La Commissione Europea ha aperto il Caso EU Pilot 2706/11/ENVI relativamente allo svolgimento della procedura di VAS

VARIANTE AL PIANO 2012 – con Deliberazione del Consiglio Regionale del 25/09/2012 n. IX/554 è stata approvata la proposta di modifica al piano cave provinciale

AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO E DELLA RELATIVA VAS 2013 – In adempimento con quanto richiesto dalla EU è stato dato avvio alla variante del Piano e alla relativa VAS

ARCHIVIAZIONE DEL CASO EU PILOT 2706/11/ENVI – La Commissione ha archiviato la procedura a condizione che venga espletata la procedura di VAS

APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO CAVE 2008 – Il Piano Cave, approvato nel 2008, è stato aggiornato con DGR X/1093 del 21/06/2016

AVVIO 2020 – Con Decreto Dirigenziale n. 185 del 22/10/2020, la Provincia di Varese ha dato avvio al procedimento del Piano Cave, per il solo settore sabbia e ghiaia

LA VAS DEL PIANO CAVE PROVINCIALE

Il Piano Cave, così come le sue revisioni, ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 14/1998 è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica – VAS in quanto rientra nei settori definiti dalla Direttiva 2001/42/CE ed è quadro di riferimento per i progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE così come specificati negli allegati II, III e IV del D.lgs. 152/06 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (di seguito d.lgs.)

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva europea nel 2001 (Direttiva 2001/42/CE) e, quindi, è stata poi recepita a livello statale con il D.lgs. n. 152 del 2006 e da Regione Lombardia nell'art. 4 della l.r. n. 12 del 2005. Successivamente Regione Lombardia si è dotata di una propria disciplina in materia di VAS.

FINALITÀ DELLA VAS

È un processo che valuta Piani e Programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione dei piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

SCHEMA DI VAS PREVISTO DAL MODELLO REGIONALE

- avviso di avvio del procedimento;
- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione e redazione del Piano Cave e del Rapporto Ambientale;
- presa d'atto della proposta di Piano Cave, deposito, messa a disposizione del pubblico e raccolta delle osservazioni;
- convocazione conferenza di valutazione;
- formulazione parere ambientale motivato;
- adozione del Piano Cave da parte della Provincia e trasmissione alla Giunta Regionale;
- formulazione del parere motivato finale e approvazione finale da parte della Regione;
- gestione e monitoraggio.

MODELLO METODOLOGICO PROCEDURALE E ORGANIZZATIVO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI DGR 10/11/2010 - n. 9/761, all. 1h

Fase del Piano cave	Processo del Piano cave		Valutazione ambientale VAS	
Fase 0 Preparazione	P0. 1	Pubblicazione avviso su BURL, su un quotidiano locale e all'albo pretorio	A0. 1	Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
	P0. 2	Incarico per la stesura del Piano cave	A0. 2	Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3	Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico		
Fase 1 Orientamento	P1. 1	Orientamenti iniziali del Piano cave, obiettivi generali, volontà dell'amministrazione	A1. 1	Integrazione della dimensione ambientale nel Piano cave
	P1. 2	Definizione schema operativo per lo svolgimento del processo di mappatura del pubblico e degli enti territorialmente interessati coinvolti	A1. 2	Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
	P1. 3	Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente su Territorio e Ambiente	A1. 3	Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di Valutazione	Avvio del confronto			
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1	Determinazione obiettivi generali	A2. 1	Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2. 2	Costruzione scenario di riferimento per il Piano cave	A2. 2	Analisi di coerenza esterna
	P2. 3	Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3	Stima degli effetti ambientali attesi
			A2. 4	Stima degli effetti sugli habitat e sulle specie di cui alla Direttiva 92/43 CEE e 79/409CEE
			A2. 5	Valutazione delle alternative di Piano cave e scelta di quella più sostenibile
			A2. 6	Analisi di coerenza interna (verifica della congruenza tra obiettivi e azioni)
			A2. 7	Progettazione del sistema di monitoraggio (costruzione del sistema degli indicatori)
			A2. 8	Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4	Proposta di Piano cave	A2. 9	Proposta di Rapporto ambientale e sintesi non tecnica
Fase 3.a Presa d'atto deposito	3.1 *	Presa d'atto da parte della Giunta Provinciale del: - Piano cave; - Rapporto Ambientale; - Studio di Incidenza (se previsto)		
	** 3.2	Deposito presso la Segreteria della Provincia (60 gg). Dell'avvenuto deposito è data comunicazione a mezzo stampa		
	3.3	Formulazione osservazioni (nei 60 gg)		
	3.4	Richiesta parere a Comuni interessati, a Consorzi di Bonifica e Enti gestori dei parchi, ove previsto		
	3.5	Controdeduzioni a seguito dell'analisi di sostenibilità		
Conferenza di valutazione	Valutazione del Piano cave e del Rapporto Ambientale			
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta			
	Parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente			
Fase 3.b Adozione definitiva e Trasmissione alla Regione	3.6	Adozione definitiva del: - Piano cave - Rapporto Ambientale - Studio di Incidenza e Valutazione di incidenza (se previsti) - Dichiarazione di sintesi		
	3.7	Trasmissione Piano cave e Rapporto Ambientale alla Giunta regionale.		
Approvazione finale Regione Lombardia	La Giunta regionale esamina il Piano cave apportando, ove necessario, anche sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenuti, integrazioni e modifiche			
	Parere motivato finale predisposto dall'autorità regionale competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente			
	La Giunta regionale trasmette la proposta del Piano cave al Consiglio regionale per l'approvazione.			
	Esame ed approvazione CR e pubblicazione BURL e sul sito web.			
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1	Monitoraggio dell'attuazione del Piano cave	A4. 1	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4. 2	Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti		
	P4. 3	Attuazione di eventuali interventi correttivi		

MODELLO METODOLOGICO PROCEDURALE E ORGANIZZATIVO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI DGR 10/11/2010 - n. 9/761, all. 1h

Fase del Piano cave	Processo del Piano cave		Valutazione ambientale VAS	
Fase 0 Preparazione	P0. 1	Pubblicazione avviso su BURL, su un quotidiano locale e all'albo pretorio	A0. 1	Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
	P0. 2	Incarico per la stesura del Piano cave	A0. 2	Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3	Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico		
Fase 1 Orientamento	P1. 1	Orientamenti iniziali del Piano cave, obiettivi generali, volontà dell'amministrazione	A1. 1	Integrazione della dimensione ambientale nel Piano cave
	P1. 2	Definizione schema operativo per lo svolgimento del processo di mappatura del pubblico e degli enti territorialmente interessati coinvolti	A1. 2	Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
	P1. 3	Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente su Territorio e Ambiente	A1. 3	Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di Valutazione	Avvio del confronto			
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1	Determinazione obiettivi generali	A2. 1	Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2. 2	Costruzione scenario di riferimento per il Piano cave	A2. 2	Analisi di coerenza esterna
	P2. 3	Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3	Stima degli effetti ambientali attesi
			A2. 4	Stima degli effetti sugli habitat e sulle specie di cui alla Direttiva 92/43 CEE e 79/409CEE
			A2. 5	Valutazione delle alternative di Piano cave e scelta di quella più sostenibile
			A2. 6	Analisi di coerenza interna (verifica della congruenza tra obiettivi e azioni)
			A2. 7	Progettazione del sistema di monitoraggio (costruzione del sistema degli indicatori)
			A2. 8	Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4	Proposta di Piano cave	A2. 9	Proposta di Rapporto
Fase 3.a Presa d'atto deposito	3.1 *	Presa d'atto da parte della Giunta Provinciale del: - Piano cave; - Rapporto Ambientale; - Studio di Incidenza (se previsto)		
	3.2	Deposito presso la Segreteria della Provincia (60 gg). Dell'avvenuto deposito è data e mezzo stampa		
	3.3	Formulazione osservazioni (nei 60 gg)		
	3.4	Richiesta parere a Comuni interessati, a Consorzi di Bonifica e Enti gestori dei parchi,		
	3.5	Controdeduzioni a seguito dell'analisi di sostenibilità		
Conferenza di valutazione	Valutazione del Piano cave e del Rapporto Ambientale			
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante			
Fase 3.b Adozione definitiva e Trasmissione alla Regione	Parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità p			
	3.6	Adozione definitiva del: - Piano cave - Rapporto Ambientale - Studio di Incidenza e Valutazione di incidenza (se previsti) - Dichiarazione di sintesi		
	3.7	Trasmissione Piano cave e Rapporto Ambientale alla Giunta regionale.		
Approvazione finale Regione Lombardia	La Giunta regionale esamina il Piano cave apportando, ove neces anche sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenuti, integrazioni e			
	Parere motivato finale predisposto dall'autorità regionale competente per la VAS d'intesa con l'aut			
	La Giunta regionale trasmette la proposta del Piano cave al Consiglio regionale.			
	Esame ed approvazione CR e pubblicazione BURL e sul sito we			
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1	Monitoraggio dell'attuazione del Piano cave	A4. 1	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4. 2	Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti		
	P4. 3	Attuazione di eventuali interventi correttivi		

* La DGR 10 feb
Piani Cave, per la
che, nella stessa, s
Ambientale e dello s

In tal senso, di se
(da DGR n. 8/1134

FASE DI PRESA
D'ATTO DEPOSITO

1. P
A
I
C
P
P
5. C

** Si evidenzia
osservazioni relative
proposta, al punto
Proposta di Piano.
Per quanto attien
dalle recenti modifi

* La DGR 10 febbraio 2010 - n. 8/11347, nello schema di modello metodologico proposto per la VAS dei Piani Cave, per la "Fase di presa d'atto deposito" (sopra indicata al punto 3.a della Tabella 3.1) specifica che, nella stessa, si abbia anche la prima adozione della proposta di Piano della proposta di Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza da parte del Consiglio Provinciale prevista dall'art.7 della LR 14/98.

In tal senso, di seguito si propone in stralcio la parte dello schema metodologico di cui si è appena trattato (da DGR n. 8/11347).

FASE DI PRESA D'ATTO DEPOSITO

1. Presa d'atto da parte della Giunta provinciale della proposta di Piano Cave, della proposta di Rapporto Ambientale e dello Studio di incidenza e prima adozione da parte del Consiglio provinciale (invio dello Studio di Incidenza all'autorità ambientale competente per i SIC e ZPS).
2. Deposito presso la segreteria della Provincia (60 gg) e comunicazione per mezzo di stampa dell'avvenuto deposito.
3. Formulazione dell'osservazione.
4. Richiesta dei pareri dei Comuni interessati, e consorzio di Bonifica e Enti gestori dei parchi, ove previsto.
5. Controdeduzione a seguito dell'analisi di sostenibilità.

** Si evidenzia che, stante quanto previsto dalla LR 14/98, i termini per la presentazione delle osservazioni relative alla Proposta di Piano sono di 60 giorni dal deposito della stessa. Dunque, nella tabella proposta, al punto 3.2 sono correttamente indicati i termini del deposito e delle osservazioni in merito alla Proposta di Piano.

Per quanto attiene, invece, alle osservazioni relative al procedimento di VAS, i termini utili sono stati ridotti dalle recenti modifiche al D.lgs. 152/2006 (art. 14 comma 2) da 60 giorni a 45 giorni.

N.	Prot.	Data	Proponente	Tipologia	Ambito estrattivo
1	3299	21/01/2021	Ente nazionale aviazione civile (ENAC)	Suggerimenti	
2	3559	25/01/2021	Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA)	Suggerimenti	
3	3783	26/01/2021	COMEDIL S.r.l.	Modifica	Rg2
4	3917	26/01/2021	Proponente: Comune di Uboldo	Stralcio	ATEg4
5	4100	27/01/2021	Fabio Premazzi eredi S.r.l. (inviato due volte)	Modifica	ATEg6
6	4894	02/02/2021	Città metropolitana di Milano	Suggerimenti	
7	5031	02/02/2021	Associazione Nazionale Estrattori Lapidei ed Affini (ANEPLA)	Suggerimenti e modifiche	
8	5042	02/02/2021	Comune di Tradate	Stralcio giacimento	G12g
9	5093	02/02/2021	FIAS S.r.l. e GRA S.r.l.	Suggerimenti	ATE g5-C6
10	5097	02/02/2021	Impresa f.lli Valli Snc	Correzioni, modifiche, stralci	Cartografia di base, ATE g7, G8g
11	5123	02/02/2021	Holcim Aggregati S.r.l.	Modifica	ATE g5-C6
12	5145	02/02/2021	Bonini Calcestruzzi	Modifica	Rg1
13	5273	03/02/2021	Consorzio Est Ticino Villosesi	Suggerimenti	
14	5275	03/02/2021	Georisorse S.r.l.	Modifica	ATE g5-C7
15	5286	03/02/2021	Cave del Ticino	Modifiche	ATEg1, G1g
16	5287	03/02/2021	Soprintendenza Archeologica	Suggerimenti	
17	5314	03/02/2021	Cave Riunite	Suggerimenti e modifiche	ATEg8, G9g
18	5328	03/02/2021	Cava Fusi	Modifiche	ATEg3, ATEg4
19	5330	03/02/2021	Cava Rossetti	Suggerimenti e modifiche	ATEg2
20	5331	03/02/2021	Unione Industriali	Suggerimenti e modifiche	
21	5455	03/02/2021	SNAM	Contributi	
22	5578	04/02/2021	Consiglio di Stato Canton Ticino	Suggerimenti	
23	9849	26/02/2021	Società La Rasa	Reinserimento	Rp1
24	52283	21/12/2020	Ufficio federale territorio Svizzera	Rinuncia di partecipazione alla redazione del nuovo PCP	

Pervenute oltre il periodo di pubblicazione

25	10342	02/03/2021	Ordine dei Biologi	Richiesta incontro a finalità conoscitiva	
26	13625	17/03/2021	Cave del Ticino - precisazioni	Precisazioni sulle tempistiche	ATE g1 e g8
27	31246	24/06/2021	Cave del Ticino S.R.L., Cave Riunite S.R.L., Cave Bonini Calcestruzzi S.P.A.	Sollecito per l'iter di redazione del nuovo Piano Cave Provinciale e disponibilità alla collaborazione	
28	52516	11/11/2021	Fratelli Mara s.r.l.	Modifica	ATEg2 - C3

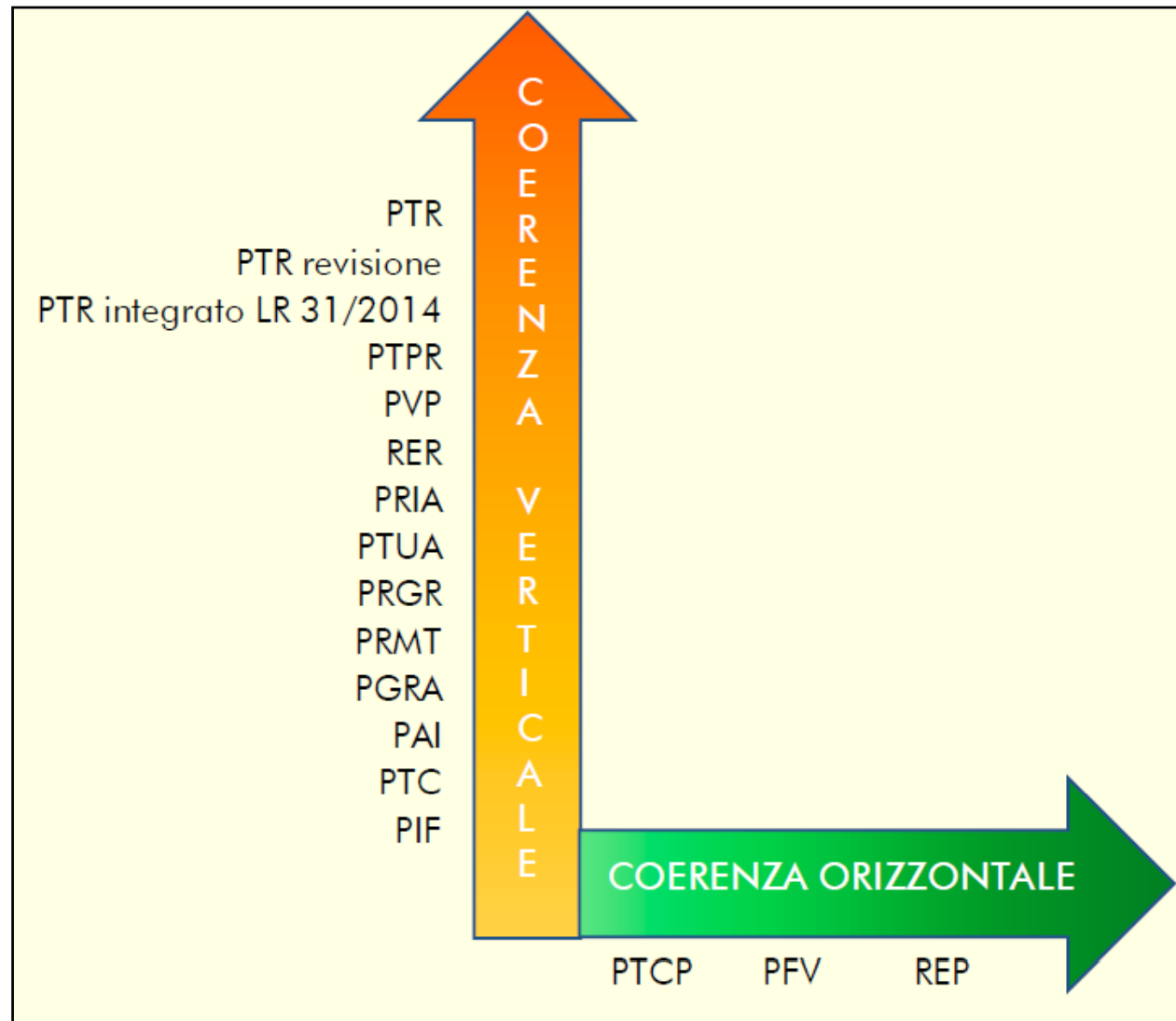
OBIETTIVI DEL NUOVO PIANO CAVE

- Porre in essere azioni concrete atte a mantenere in equilibrio il territorio, proteggendo e valorizzando quanto più possibile le risorse ambientali esistenti;
- Soddisfare il fabbisogno di inerti a carattere provinciale definito sulla base dell'analisi degli aspetti socio-economici e territoriali, secondo le modalità previste dalle indicazioni normative e tenendo conto delle analisi di dettaglio dello stato di fatto del Piano Cave vigente, di quelle della recente procedura di Valutazione Ambientale Strategica ex-post del 2016 e di ulteriori valutazioni delle dinamiche macroeconomiche attese;
- Promuovere, per quanto possibile, il soddisfacimento del fabbisogno di inerti mediante il ricorso a fonti alternative, nonché a materiali riciclati (nel rispetto delle indicazioni quantitative dettate dalle prescrizioni di legge), a partire da un'analisi delle criticità nel loro utilizzo in termini qualitativi;
- Minimizzare gli impatti ambientali massimizzando, nel contempo, la necessaria tutela della risorsa ai fini estrattivi, attraverso una razionalizzazione dell'attività di escavazione;
- Perseguire l'effettivo recupero progressivo delle aree già cavate, nonché la loro restituzione al territorio promuovendo le buone pratiche e l'attenzione alla tutela del contesto territoriale di riferimento;
- Soddisfare le esigenze del mercato evitando, per quanto possibile, la previsione di nuovi ambiti estrattivi.

CONFRONTO OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

[illegible]

ANALISI DI COERENZA



ANALISI DI COERENZA

		Obiettivi del nuovo PCP					
Obiettivi del PTR		1 protezione delle risorse ambientali	2 soddisfare fabbisogno inerti provinciale	3 promuovere ricorso a fonti alternative	4 minimizzare impatti ambientali	5 recupero delle aree cavate	6 evitare nuovi ambiti estrattivi
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia						
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati						
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio						
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)						
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione						
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti						

ANALISI DI COERENZA

		Obiettivi del nuovo PCP					
Obiettivi del PTR		1 protezione delle risorse ambientali	2 soddisfare fabbisogno inerti provinciale	3 promuovere ricorso a fonti alternative	4 minimizzare impatti ambientali	5 recupero delle aree cavate	6 evitare nuovi ambiti estrattivi
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attr						
		Obiettivi del nuovo PCP					
Piano Territoriale Regionale <u>OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO (SETTORE OVEST)</u>		1 protezione delle risorse ambientali	2 soddisfare fabbisogno inerti provinciale	3 promuovere ricorso a fonti alternative	4 minimizzare impatti ambientali	5 recupero delle aree cavate	6 evitare nuovi ambiti estrattivi
20	Proteggere l'ambiente e la salute dei cittadini, anche attraverso la tutela del paesaggio e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche						
	ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17)						
	ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)						
21	Realizzare la pianificazione territoriale e urbanistica, anche attraverso la partecipazione dei cittadini e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche						
	ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)						
	ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia (ob. PTR 2, 13)						
22	Responsabilizzare i cittadini e le imprese, anche attraverso la partecipazione e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche						
	ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee (ob. PTR 2, 12, 24)						
23	Gestire il territorio e le sue risorse, anche attraverso la partecipazione dei cittadini e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche						
	ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4)						
24	Rafforzare la coesione sociale e la partecipazione dei cittadini, anche attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche						
	ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21)						
	ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci (ob. PTR 2, 3)						
	ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza (ob. PTR 11, 23, 24)						
	ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)						
	ST1.11 POST EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio (ob. PTR 2,9, 11,12, 20,21)						

ANALISI DI COERENZA

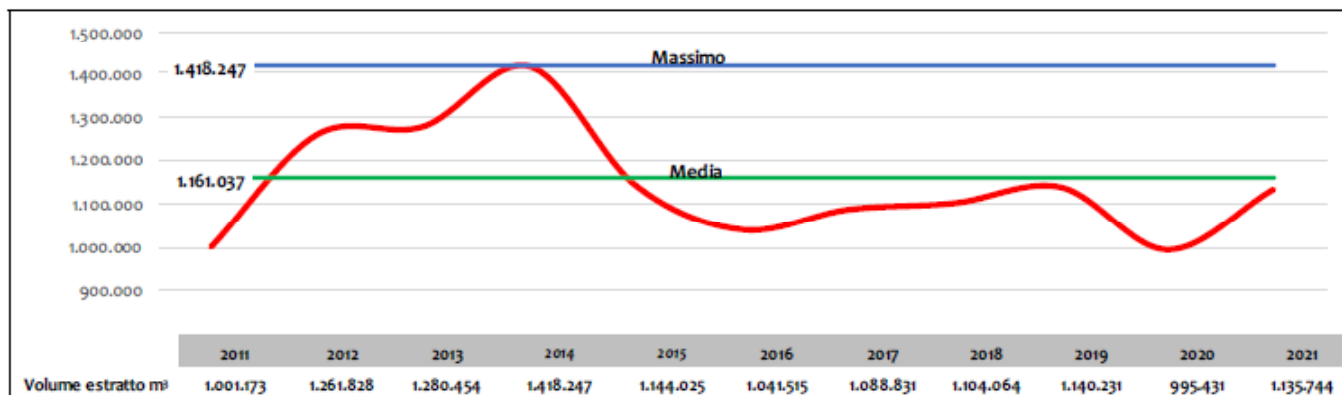
		Obiettivi del nuovo PCP					
Obiettivi del PTR		1 protezione delle risorse ambientali	2 soddisfare fabbisogno inerti provinciale	3 promuovere ricorso a fonti alternative	4 minimizzare impatti ambientali	5 recupero delle aree cavate	6 evitare nuovi ambiti estrattivi
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attr...						
		Obiettivi del nuovo PCP					
Piano Territoriale Regionale <u>OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO (SETTORE OVEST)</u>		1 protezione delle risorse ambientali	2 soddisfare fabbisogno inerti provinciale	3 promuovere ricorso a fonti alternative	4 minimizzare impatti ambientali	5 recupero delle aree cavate	6 evitare nuovi ambiti estrattivi
20	Proteggere l'ambiente e la salute dei cittadini, attraverso la tutela dell'...						
	ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17)						
	ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)						
21	Realizzare l'agricoltura e la silvicoltura, valorizzando le risorse naturali...						
	ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)						
	ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico...						
22	Respettare le vincoli e le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti...						
	ST1.5						
23	Gestire i rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata e il riciclo...						
	ST1.6						
24	Rafforzare la coesione sociale e la partecipazione dei cittadini...						
	ST1.7						
		Obiettivi del nuovo PCP					
Piano Territoriale Regionale <u>INTEGRAZIONE CONSUMO DI SUOLO</u>		1 protezione delle risorse ambientali	2 soddisfare fabbisogno inerti provinciale	3 promuovere ricorso a fonti alternative	4 minimizzare impatti ambientali	5 recupero delle aree cavate	6 evitare nuovi ambiti estrattivi
	ST1.8 Riduzione consumo di suolo						
	ST1.9 Rigenerazione territoriale						
	ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)						
	ST1.11 POST EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio (ob. PTR 2,9, 11,12, 20,21)						

ANALISI DI COERENZA

	Non coerente		Parziale coerenza		Piena coerenza		Nessuna relazione
--	--------------	--	-------------------	--	----------------	--	-------------------

Piano/Programma	Coerenza
Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Piano Regionale degli interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)	
Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTUA)	
Programma Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)	
Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano per l'assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI)	
Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese	
Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana del Piambello	
Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valli del Verbano	
Piano di Indirizzo Forestale del Parco Lombardo della Valle del Ticino	
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Varese	
Piano Faunistico Venatorio (PFV)	
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco lombardo della Valle del Ticino	
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale Campo dei Fiori	
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate	
Rete Ecologica Regionale (RER)	
Rete Ecologica Provinciale (REP)	

ANALISI DEI FABBISOGNI DI SABBIA E GHIAIA



Totale estratto ATE 2012/2021 m³	Totale estratto Cave di Recupero m³
11.610.370	1.478.083

BACINO	Pianificato PCP 08/18 (m³)	Percentuale pianificato PCP 08/18 rispetto Totale (%)	Previsione teorica nuovo Piano su % bacino PCP 08/18 (m³)	Residuo rispetto approvato PGP (m³)	Quota fabbisogno extra residuo approvato PGP (m³)	Eccedenza fabbisogno già approvata PGP (m³)
TICINO	11.357.000	46%	7.310.295	3.767.854	3.542.441	0
OLONA SUD - BOZZENTE	9.200.000	37%	5.921.873	3.709.947	2.211.926	0
SEPRIO	2.000.000	8%	1.287.364	1.518.142	-230.778	230.778
OLONA NORD - BEVERA	2.300.000	9%	1.480.468	1.121.835	358.633	0
TOTALE	24.857.000	100%	16.000.000	10.117.778	5.882.222	230.778

ANALISI DEI FABBISOGNI DI SABBIA E GHIAIA

Massimo						
BACINO	Fabbisogno bacino (m3)	ATE/Cave	Residuo già previsto in PGP approvato (m3)	Residuo disponibile in Area Estrattiva aggiuntivo rispetto all'approvato (m3)	Volume disponibile senza ampliamenti in Area Estrattiva (m3)	Nuove Risorse in giacimento interno all'ATE (m3)
TICINO		ATEg1- C1	355.270	1.380.000	1.735.270	1.400.000
		ATEg2- C2	2.502.866		2.502.866	
		ATEg2- C3	475.328	0	475.328	0
		ATEg2 totale	2.978.194	0	2.978.194	400.000
		ATEg8- C19	434.390	1.270.000	1.704.390	2.130.000
BACINO	7.310.295		3.767.854	2.650.000	6.417.854	3.930.000
OLONA SUD - BOZZENTE		ATEg3- C4	189.945	1.200.000	1.389.945	0
		ATEg4- C5	1.764.650	1.200.000	2.964.650	0
		ATEg5- C6	651.000	2.000.000	2.651.000	0
		ATEg5- C7	1.104.352	1.300.000	2.404.352	0
OLONA SUD BOZZENTE	5.921.873		3.709.947	5.700.000	9.409.947	0
SEPRIO	1.287.364	ATEg6- C8	1.518.142	700.000	2.218.142	0
OLONA NORD - BEVERA	1.480.468	ATEg7- C9	1.121.835	4.050.000	5.171.835	0
TOTALE	24.857.000	100%	16.000.000	10.117.778	5.882.222	230.778

li Recupero

3

CRITERI VALUTATIVI DEGLI ATE

1. Recupero delle aree all'interno dell'ATE
2. Produzione media annua
3. Presenza di impianti di recupero e valorizzazione dei rifiuti inerti
4. Qualità ambientale delle aree estrattive

BACINO	ATE/Cave	Criterio 1 - recupero		Criterio 2 - produzione		Criterio 3 – impianti recupero inerti		Criterio 4 - qualità ambientale
		Percentuale aree recuperate 07/21	Indicatore di recupero	Produzione media annua m3	Indicatore di produzione	Presenza di impianti per il recupero di inerti	Indicatore presenza	Indicatore di qualità ambientale delle aree estrattive
TICINO	ATEg1-C1	18,68%	2 medio	327.119	3 alto	no	0	2 media
	ATEg2-C2	33,70%	3 alto	59.904	1 basso	si	1	2 media
	ATEg2-C3	33,26%	3 alto	30.448	1 basso	si	1	2 media
	ATEg2 totale	33,54%	3 alto	90.352	1 basso	si	1	2 media
	ATEg8-C19	26,15%	2 medio	205.711	2 medio	no	0	3 basso
OLONA SUD - BOZZENTE	ATEg3-C4	30,77%	3 alto	173.104	2 medio	no	0	2 media
	ATEg4-C5	0,00%	1 basso	0	1 basso	si	1	2 media
	ATEg5-C6	21,57%	2 medio	147.561	2 medio	si	1	2 media
	ATEg5-C7	14,48%	2 medio	120.899	2 medio	si	1	2 media
SEPRIO	ATEg6-C8	39,08%	3 alto	31.305	1 basso	no	0	2 media
OLONA NORD - BEVERA	ATEg7-C9	12,37%	2 medio	95.879	2 medio	no	0	2 media

STRALCIO PREVISIONE PIANO CAVE

▪ ATEg4- C5

L'ambito estrattivo ATEg4 è inserito nel territorio comunale di Gerenzano e Uboldo, in località Cascina Malpaga.

All'interno dell'ATEg4 è attiva la cava "a fossa" di ghiaia e sabbia (C5) gestita dalla ditta Cava Fusi S.r.l..

L'area estrattiva dell'ATEg4 interessa il giacimento G4g.

Il Progetto di Gestione Produttiva dell'ATEg4 è stato approvato con Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAU) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 atto n. 1559 del 08/09/2021, e prevede l'estrazione, nel decennio di validità del Piano Cave, di 1.764.650 m³.

Allo stato di fatto, non è stato autorizzato alcun Piano Attuativo in attuazione delle previsioni del Piano Cave 2008-2018. Pertanto la volumetria indicata dal Progetto di Gestione Produttiva resta disponibile per la nuova pianificazione.

A tale volumetria si sommano 1.200.000 m³ di riserva individuata dal Piano Cave 2008-2018 nell'area estrattiva.

Dall'esame dei dati piezometrici della rete della cava e in base ai dati idrogeologici di inquadramento territoriale, la superficie di falda presenta una direzione di deflusso da nord-ovest a sud-est, con un gradiente nell'area estrattiva dell'ordine di 0,4-0,5%.

L'analisi dei ranges di variazione delle quote piezometriche registrate nei piezometri della cava, ha permesso di determinare il livello massimo raggiunto dalla falda nel periodo 2010-2021, con quote registrate nel maggio 2015 comprese tra 188,89 m s.l.m. e 188,42 m s.l.m.. Tali valori risultano complessivamente coerenti con quelli indicati dal Piano Cave 2008-2018 nell'area estrattiva. Si confermano le quote minime di scavo, pari a 196m s.l.m., che permettono il mantenimento di un franco ben superiore al minimo indicato dall'art 34 delle NTA.

L'ATEg4 viene pertanto riconfermato, assegnando una produzione nel decennio di valenza del Piano Cave di 1.800.000 m³, con una riserva residua in area estrattiva pari a 1.200.000 m³. Il volume totale reso disponibile dal Piano Cave per l'ATEg4 ammonta pertanto a 3.000.000 m³.

STRALCIO PREVISIONE PIANO CAVE

▪ ATEg4- C5

▪ Cava di Recupero Rg5

La cava di recupero di ghiaia e sabbia a fossa è situata in località Verghera nel comune di Samarate, all'interno del Parco del Ticino.

La Cava Rg5 - REDI/SIC di Samarate è ferma dal 1983 e nell'area di cava è situato un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso.

La ex cava REDI era già inserita nel Piano Cave 92 ed il Piano Cave adottato dalla Provincia di Varese nel 2004 prevedeva che il recupero della cava fosse eseguito attraverso la commercializzazione di circa 100.000 m³ di ghiaie e sabbie. Tale valore derivava da una stima molto approssimativa basata su un'ipotesi di intervento di larga massima, in assenza di uno stato di fatto sufficientemente attendibile.

I progetti di recupero presentati nel 2013 -14 sono stati respinti: dalla Provincia, poiché interessavano aree esterne a quelle previste dal vigente piano cave; dalla Regione, perché le proposte erano incompatibili con gli obiettivi di recupero di tale area.

Nel piano revisionato nel 2016, a seguito della Valutazione Ambientale ex-post, era stata indicata per il recupero ambientale della cava una soluzione progettuale che prevede il ritombamento con materiali inerti (sottoprodotti/MPS) della fossa iniziale senza intraprendere alcuna attività estrattiva, in coerenza con quanto previsto dal PTC del Parco del Ticino; i volumi di riportato sono stati stimati in circa 75.000 m³.

Il mantenimento di un franco ben superiore al minimo indicato dall'art 34 delle NTA.

L'ATEg4 viene pertanto riconfermato, assegnando una produzione nel decennio di valenza del Piano Cave di 1.800.000 m³, con una riserva residua in area estrattiva pari a 1.200.000 m³. Il volume totale reso disponibile dal Piano Cave per l'ATEg4 ammonta pertanto a 3.000.000 m³.

STRALCIO PREVISIONE PIANO CAVE

▪ ATEg4- C5

▪ Cava di Recupero Rg5

La cava di recupero di ghiaia e sabbia a fossa è situata in località Verghera nel comune di Samarate, all'interno del Parco del Ticino.

La Cava Rg5 - REDI/SIC di Samarate è ferma dal 1983 e nell'area di cava è situato un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso.

La ex cava REDI era già inserita nel Piano Cave 92 ed il Piano Cave adottato dalla Provincia di Varese nel 2004 prevedeva che il recupero della cava fosse eseguito attraverso la commercializzazione di circa 100.000 m³ di ghiaie e sabbie. Tale valore derivava da una stima molto approssimativa basata su un'ipotesi di intervento di larga massima, in assenza di uno stato di fatto sufficientemente accertato.

I progetti
interessati
proposte e

Nel piano
indicata
ritombam
attività est

sono stati

L'A
Piano
volum

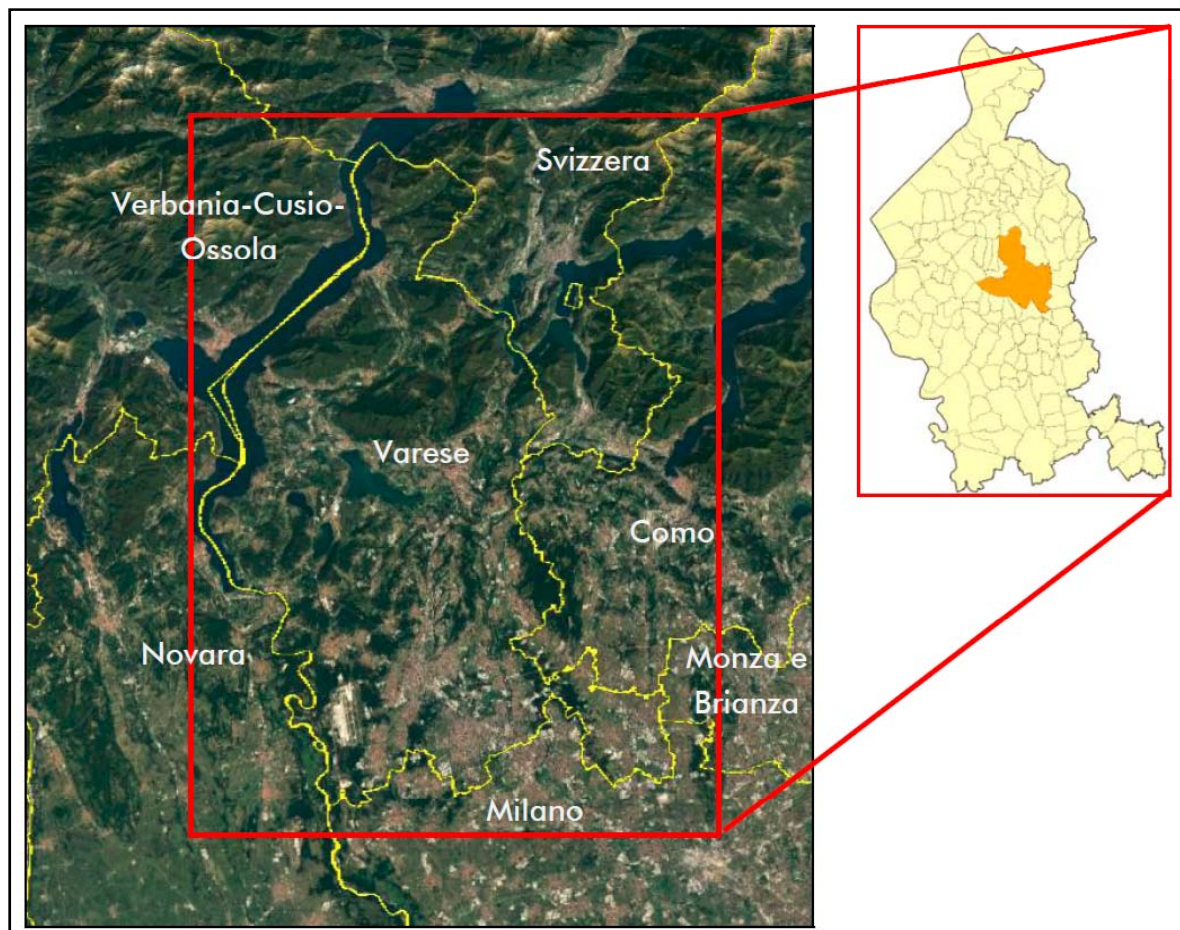
▪ Giacimento G10g

Il giacimento G10g, inserito nel Piano Cave 2008 (PCP approvato), era stato stralciato nell'aggiornamento del Piano Cave a seguito della Valutazione Ambientale Strategica ex post 2016.

Nella nuova pianificazione è stato tuttavia preso in considerazione in quanto rappresenta una risorsa potenziale da salvaguardare nel lungo periodo, poiché ricade nel bacino di produzione Ticino, all'interno del quale i materiali oggetto di escavazione presentano caratteristiche qualitative elevate, e che, nel decennio precedente, ha avuto una produzione superiore rispetto alla media provinciale del settore Ghiaia e Sabbia; infatti i volumi totali estratti dagli ATE del bacino Ticino ammontano al 65% dei volumi totali pianificati dal Piano Cave 2008 per gli stessi ATE, a fronte di una percentuale del 55 % riferita alla produzione totale del Piano rispetto al volume totale di pianificazione.

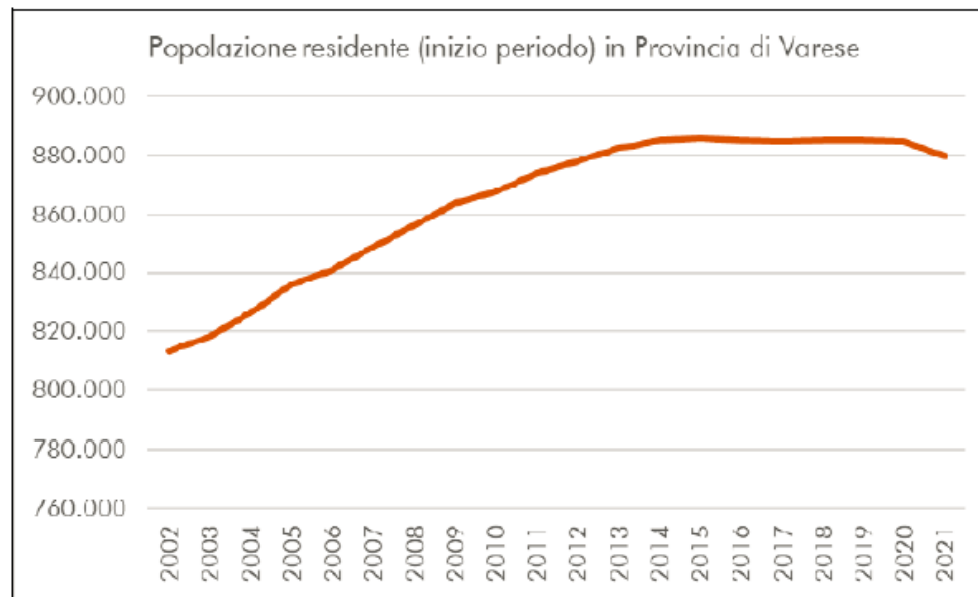
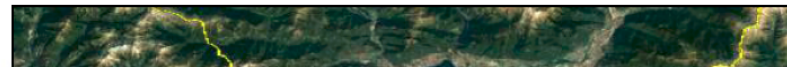
STATO DELL'AMBIENTE

- popolazione e struttura economica;
- clima e atmosfera;
- acque;
- suolo e sottosuolo;
- natura, biodiversità e paesaggio;
- rifiuti.



STATO DELL'AMBIENTE

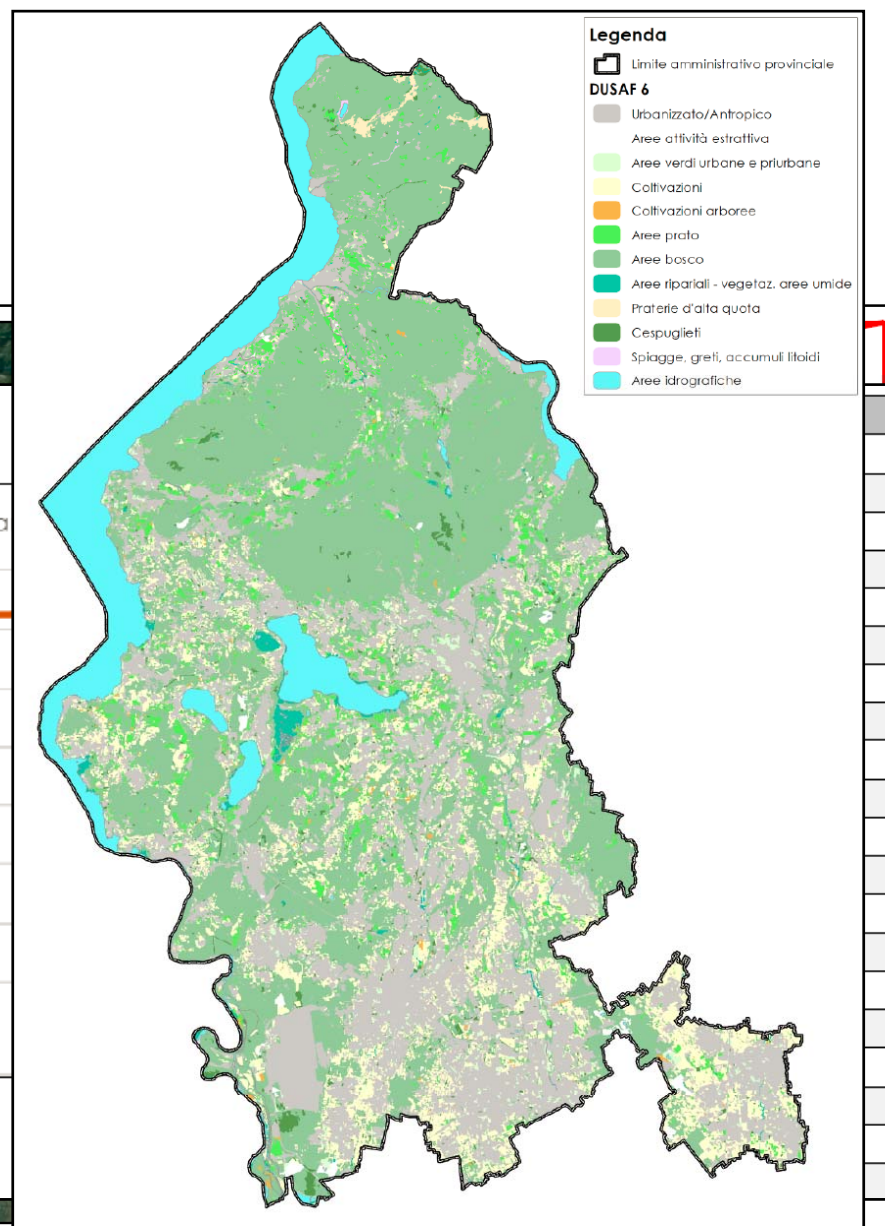
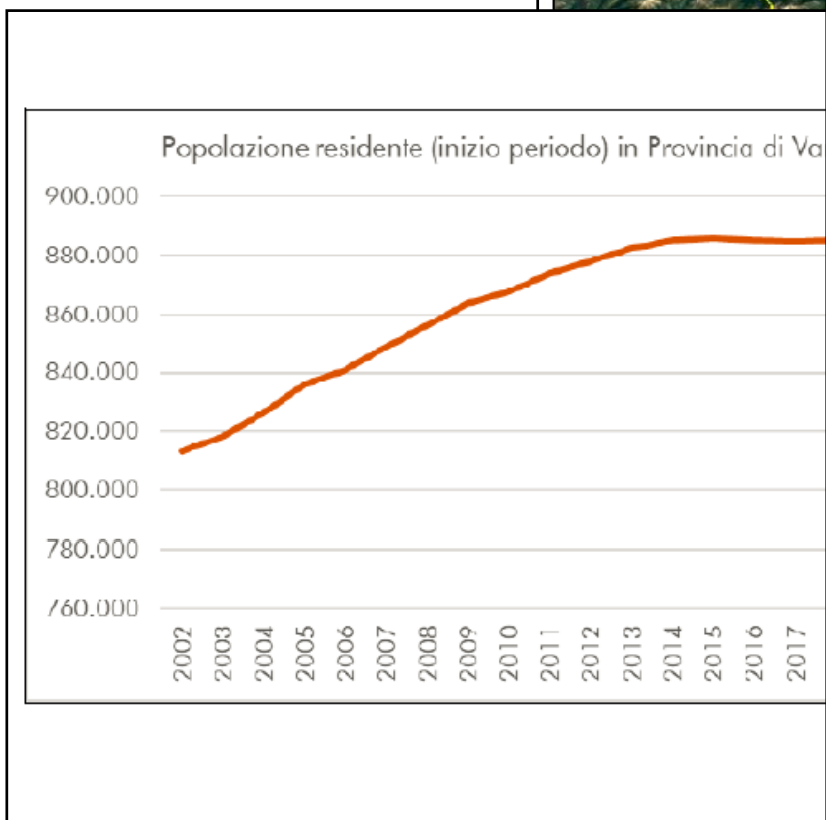
- popolazione e struttura economica;
- clima e atmosfera;
- acque;
- suolo e sottosuolo;
- natura, biodiversità e paesaggio;
- rifiuti.



Anno	Maschi	Femmine	Totale
2002	392.700	420.390	813.090
2003	395.963	422.428	818.121
2004	400.127	426.210	826.337
2005	405.363	430.567	835.930
2006	408.088	432.994	841.082
2007	411.810	437.115	848.925
2008	415.749	440.566	856.315
2009	419.353	444.320	863.673
2010	421.350	446.540	867.890
2011	423.915	450.004	873.919
2012	425.855	452.101	877.956
2013	428.550	454.032	882.582
2014	429.842	455.278	885.120
2015	430.213	455.709	885.922
2016	430.144	455.164	885.308
2017	430.109	454.778	884.887
2018	430.776	454.143	884.919
2019	431.187	453.898	885.085
2020	430.971	453.905	884.876
2021	428.574	451.355	879.929

STATO DELL'AMBIENTE

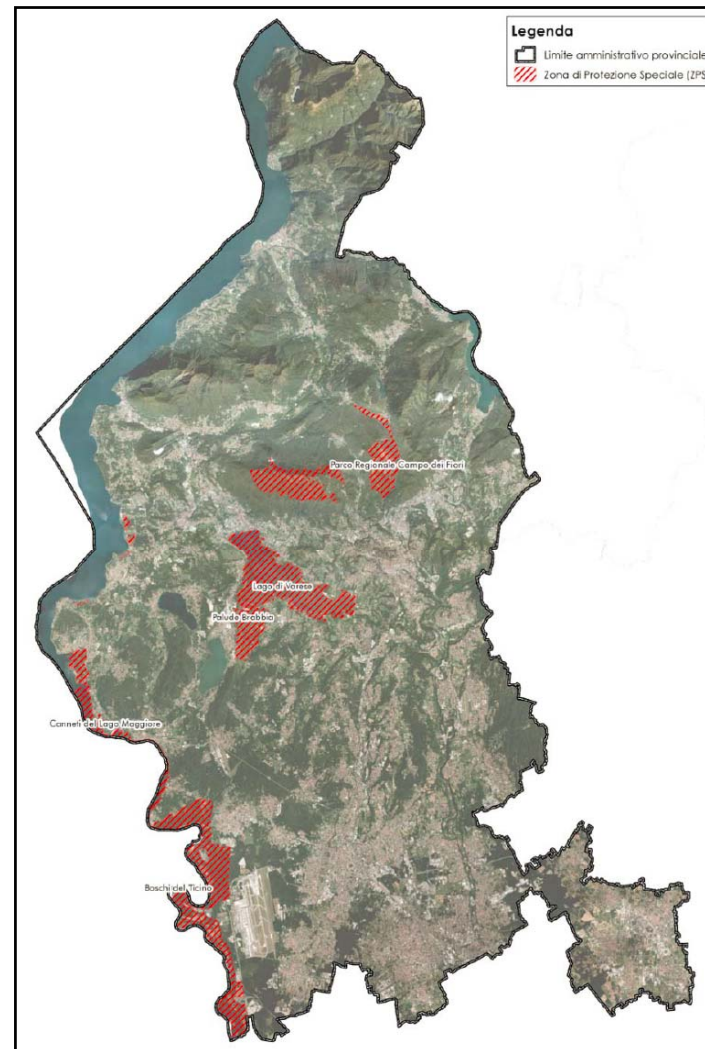
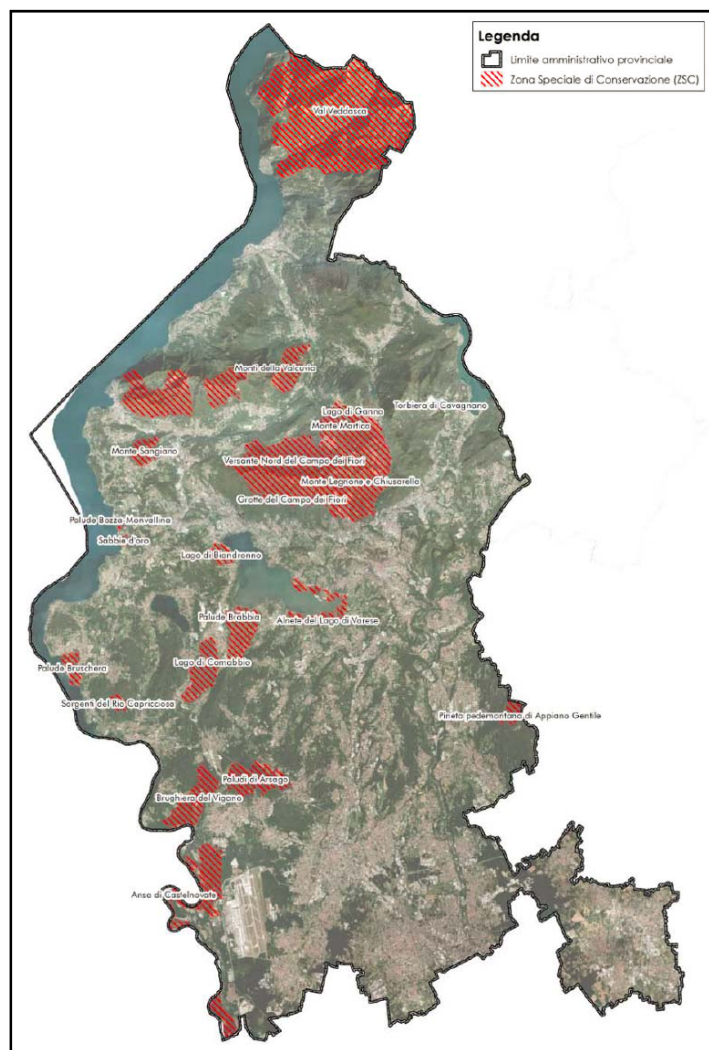
- popolazione e struttura economica;
- clima e atmosfera;
- acque;
- suolo e sottosuolo;
- natura, biodiversità e paesaggio;
- rifiuti.



STATO DELL'AMBIENTE

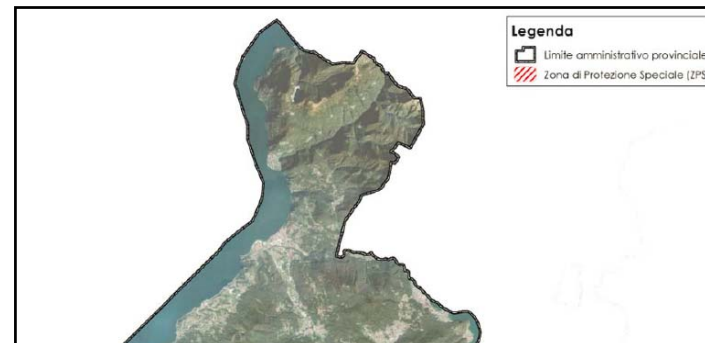
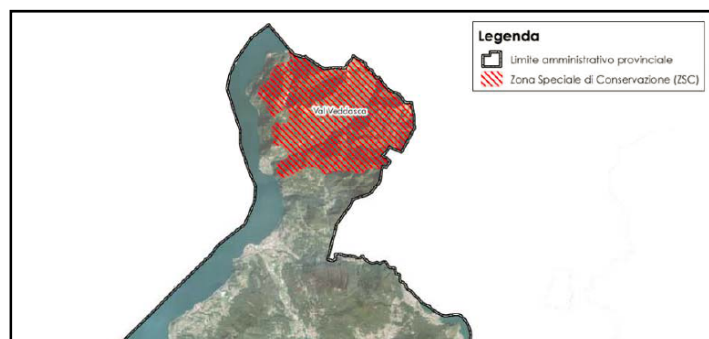
- popolazione e struttura economica;
- clima e atmosfera;
- acque;

- suolo e sottosuolo;
- natura, biodiversità e paesaggio;
- rifiuti.



STATO DELL'AMBIENTE

- popolazione e struttura economica;
- clima e atmosfera;
- acque;
- suolo e sottosuolo;
- natura, biodiversità e paesaggio;
- rifiuti.



Codice comunitario	Tipo	Nome sito	Estensione (ha) nel territorio provinciale
IT2010001	ZSC	Lago di Ganna	105,87
IT2010002	ZSC	Monte Legnone e Chiusarella	751,29
IT2010003	ZSC	Versante Nord del Campo dei Fiori	1312,36
IT2010004	ZSC	Grotte del Campo dei Fiori	894,34
IT2010005	ZSC	Monte Martica	1056,84
IT2010006	ZSC	Lago di Biandronno	134,40
IT2010007	ZSC/ZPS	Palude Brabbia	459,78



STATO DELL'AMBIENTE

- popolazione e struttura economica;
- clima e atmosfera;
- acque;
- suolo e sottosuolo;
- natura, biodiversità e paesaggio;
- rifiuti.

Codice comunitario		Nome sito			Estensione (ha) nel territorio provinciale	
Codice comunitario	IT2010001	IT2010008	ZSC	Lago di Comabbio	466,55	
	IT2010002	IT2010009	ZSC	Sorgenti del Rio Capricciosa	76,39	
	IT2010003	IT2010010	ZSC	Brughiera del Vigano	509,96	
	IT2010004	IT2010011	ZSC	Paludi di Arsago	543,17	
	IT2010005	IT2010012	ZSC	Brughiera del Dosso	454,74	
	IT2010006	IT2010013	ZSC	Ansa di Castelnovate	301,93	
	IT2010007	IT2010014	ZSC	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	219,57	
		IT2010015	ZSC	Palude Bruschera	164,18	
		IT2010016	ZSC	Val Veddasca	4919,47	
		IT2010017	ZSC	Palude Bozza-Monvallina	20,65	
		IT2010018	ZSC	Monte Sangiano	195,12	
		IT2010019	ZSC	Monti della Valcuvia	1629,14	
		IT2010020	ZSC	Torbiera di Cavagnano	6,02	
		IT2010021	ZSC	Sabbie d'oro	21,91	
		IT2010022	ZSC	Alnete del Lago di Varese	296,36	
		IT2010401	ZPS	Parco Regionale Campo dei Fiori	1298,36	
		IT2010501	ZPS	Lago di Varese	1737,98	
		IT2010502	ZPS	Canneti del Lago Maggiore	227,26	
		IT2020007	ZSC	Pineta pedemontana di Appiano Gentile	131,66	
		IT2080301	ZPS	Boschi del Ticino	2553,78	

SCHEDE DEGLI ATE, DELLE CAVE DI RECUPERO, DEI GIACIMENTI

SCHEDA ATE/CAVA RECUPERO/GIACIMENTO (COD) LOCALITÀ, COMUNE	
PIANO CAVE VIGENTE In questa sezione viene proposta una trattazione di sintesi in merito alle specifiche riferibili all'ambito estrattivo/cava di recupero/giacimento rispetto al piano cave vigente	
PIANO CAVE – PREVISIONI DELLO SCENARIO 2022 In questa sezione viene proposta una trattazione di sintesi in merito alle specifiche riferibili all'ambito estrattivo/cava di recupero/giacimento rispetto alla proposta di piano	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Iconografia dell'area di interesse	
ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO LOCALE Viene proposto un quadro ambientale e programmatico del sito, teso a valutarne il contesto ambientale, ecologico, infrastrutturale, urbanistico e vincolistico di inserimento	
CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEL CONTESTO DI INSERIMENTO Viene proposto un inquadramento di maggior dettaglio del sito, a partire dalle considerazioni sopra condotte e a seguito anche di appositi sopralluoghi effettuati.	
SCELTE PROGETTUALI Vengono descritte e contestualizzate le scelte effettuate per la proposta di piano.	
EFFETTI ATTESI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI Viene proposta un'analisi di contesto del sito e del suo intorno, definendo le possibili prevalenti ricadute rispetto alle principali matrici ambientali.	
COERENZA CON I NUOVI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL PCP Viene proposto un quadro di sintesi rispetto alla coerenza tra gli obiettivi di piano e le scelte della proposta di piano.	
VALUTAZIONE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO Viene proposta una preliminare valutazione in ordine a possibili orientamenti attesi oltre la vigenza della proposta di piano.	
INDICAZIONI DI SISTEMA INTERVENTI AMBIENTALI DI COMPENSAZIONE Sono fornite alcune preliminari valutazioni di sintesi in ordine ai possibili orientamenti progettuali per il recupero finale previsto.	
OPPORTUNITÀ ATTIVAZIONE INTERVENTI AMBIENTALI EXTRA COMPARTO Se individuate e coerenti con il contesto ambientale di riferimento, sono proposte possibili eventuali indicazioni in ordine all'opportunità di interventi extra comparto.	
VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGRAMMATORIE Sono valutate le possibili alternative programmatiche per la proposta di piano, anche in considerazione di eventuali specifiche proposte pervenute tramite i contributi alla procedura.	

TIPOLOGICI DI INTERVENTO

CENOSI ERBACEE SPONDALI

ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Unità polispecifiche ripariali o su argini idrografici, finalizzate prioritariamente alla creazione di habitat idonei alle specie degli Ordini Odonata e Lepidoptera (gruppo Ropaloceri).

TIPOLOGICO DI INTERVENTO



Prima (sinistra) e dopo (destra) interventi di inerbimento con idrosemina. Sopra: sponda fluviale.

DESCRIZIONE

Inerbimento effettuato tramite spargimento meccanico di una miscela formata da sementi, fertilizzanti, ammendanti, fitoregolatori in acqua, collanti tramite idroseminatrice su superfici di pendenza $< 20^\circ$.

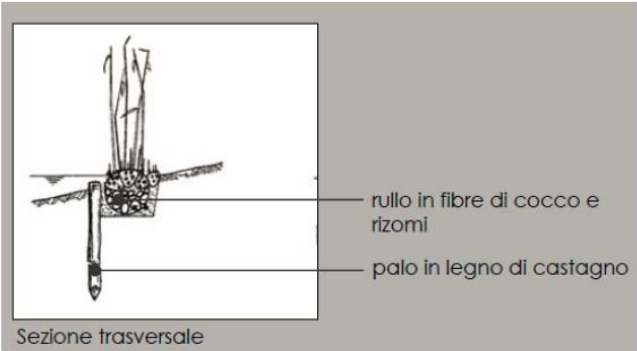
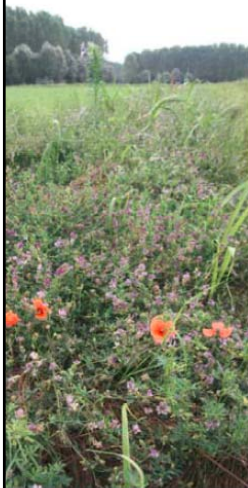
OPERATIVITÀ PREVISTA

- Aratura del terreno (fino a 50 cm di profondità) eseguito con trattrice fino a 75 kW
- Sementi: 40g/mq
- Idrosemina semplice

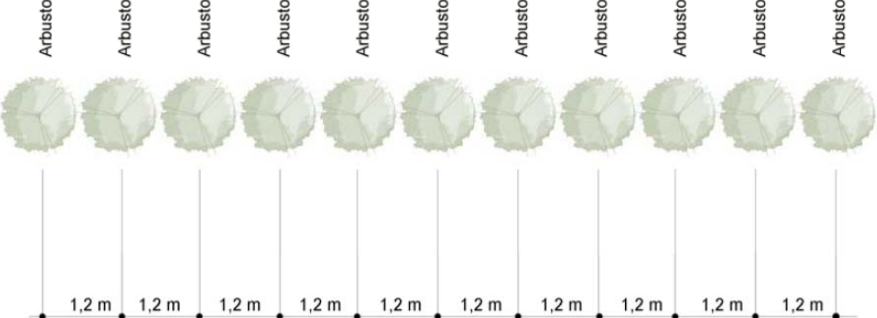
TIPOLOGICI DI INTERVENTO

CENOSI ERBA	PRATERIE POLISPECIFICHE SU PIANO/TERRAZZO
ELEMENTI C	ELEMENTI CARATTERIZZANTI
Unità polispecifiche ripariali o su argini idrografici, habitat idonei alle specie degli Ordini Odonata	Unità polispecifiche estensive o a fasce di transizione tra altre unità ecosistemiche a differente struttura, finalizzate prioritariamente alla creazione di habitat idonei alle specie dell'Ordine Lepidoptera (gruppo Ropaloceri) e ad altre specie connesse tali unità.
TIPOLOGICO	TIPOLOGICO DI INTERVENTO
 Prima (sinistra) e dopo (destra) interventi di in	 Fascia prativa non sfalcata. Fioriture in prati non sfalcati.
DESC	DESCRIZIONE
Inerbimento effettuato tramite spargimento di sementi, fertilizzanti, ammendanti, fitoregolatori in acqua, pendenza <20°.	Inerbimento di superfici piane o poco inclinate mediante la semina a spaglio di un miscuglio di specie idonee al sito su un letto di paglia steso uniformemente e ricoperto da una emulsione bituminosa con funzione protettiva, tramite pompe irroratrici a zaino.
OPERATIV	OPERATIVITÀ PREVISTA
- Aratura del terreno (fino a 50 cm di profondità) - Sementi: 40g/mq - Idrosemina semplice	- Aratura del terreno (fino a 50 cm di profondità) eseguito con trattore fino a 75 kW - Sementi: 40g/mq - Semina a spaglio (spessore paglia stesa 3 cm)

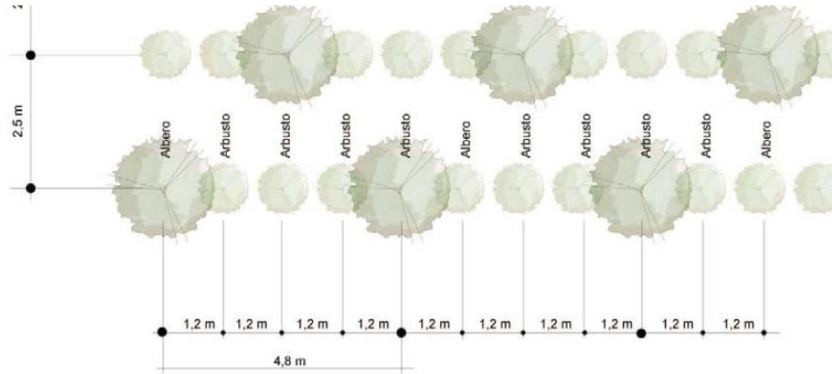
TIPOLOGICI DI INTERVENTO

	CENOSI ERBA	
Unità pol habitat id	CANNETI	RAZZO
	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	
	Cenosi erbacee palustri finalizzate alla creazione di habitat idonei a <i>Ixobrychus minutus</i> e ad altre specie faunistiche connesse a tale unità ecosistemica.	sistemiche a differente alle specie dell'Ordine
	TIPOLOGICO DI INTERVENTO	
	 Esempio di canneto  Esempio di impianto di canneto con rullo in fibre di cocco	
P	DESCRIZIONE	
	Piante acquatiche della specie <i>Cimicifuga simplex</i> in varietà, <i>Acorus calamus</i> in varietà, <i>Phragmites</i> spp, <i>Pistia Stratiotes</i> in varietà, <i>Sagittaria</i> spp, diametro vaso 9 ÷ 12 cm. Riferimento: 5 piante/mq	
Inerbime fertilizza pendenz	OPERATIVITÀ PREVISTA	
	- Formazione di buca - Piantumazione - Rinterro - Fornitura e distribuzione ammendante organico	
• A • S • I		re in prati non sfalcia glio di un miscuglio di orto da una emulsione
		te fino a 75 kW

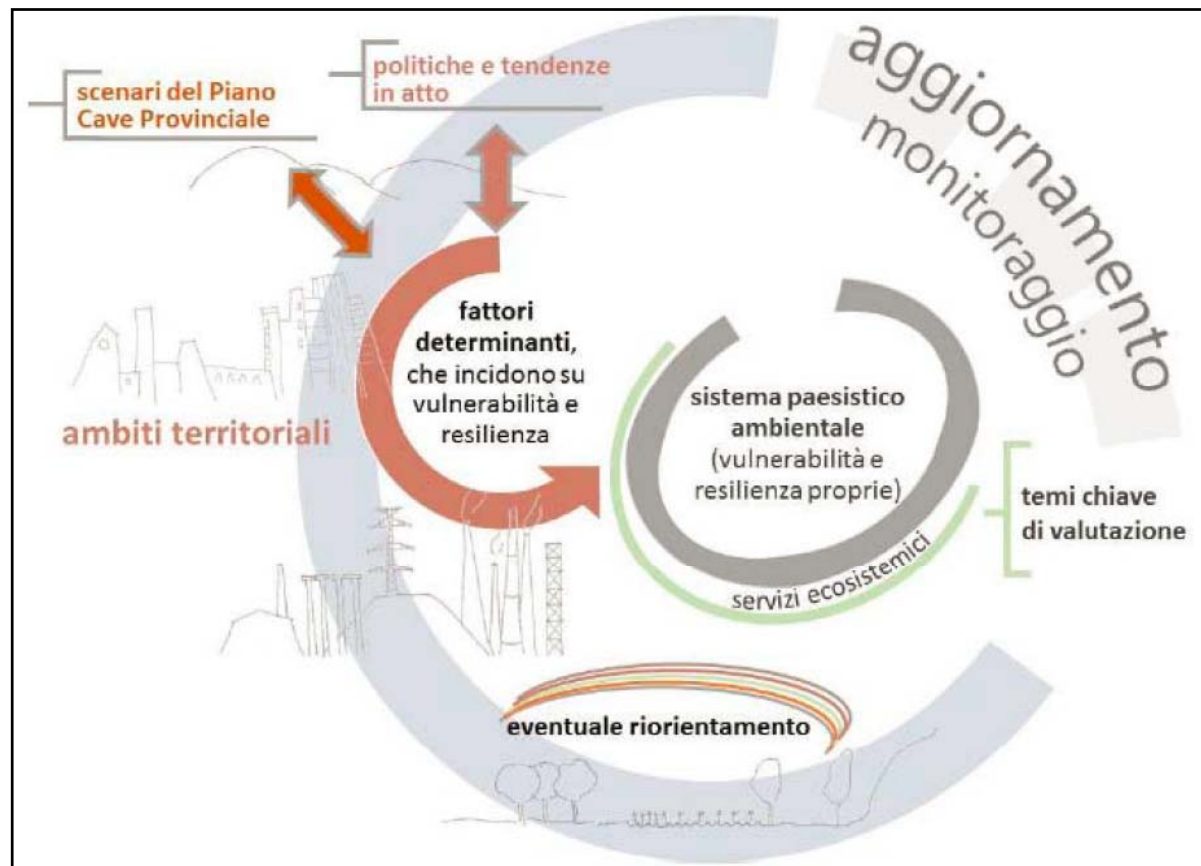
TIPOLOGICI DI INTERVENTO

CENOSI	SIEPE ARBUSTIVA	
Unità pol habitat id	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	
Cenosi erbacee palustri specie faunistiche connes	Unità arbustiva lineare, anche frammentata in più nuclei isolati, diversificata nella composizione vegetale, finalizzata alla creazione di siti di sosta, di rifugio, di nidificazione, trofici e/o di spostamento delle specie faunistiche di interesse.	different ll'Ordine
	TIPOLOGICO DI INTERVENTO	
 Esempio di	 Schema del sesto di impianto.	
P	DESCRIZIONE	Iciati.
Piante acquatiche del calamus in varietà, Sagittaria spp, diamet	Siepi semplici con sesto di impianto sulla fila 1,2 m, numero piante min/max/km 761-850, realizzata con arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	uglio di nulsione
Inerbime fertilizza pendenz	OPERATIVITÀ PREVISTA	
• Formazione di • Piantumazione • Rinterro • Fornitura e dis	• Aratura del terreno (fino a 50 cm di profondità) eseguito con trattore fino a 75 kW • Tracciamento meccanico del terreno finalizzato alla posa di 2.000 piante/ha (sesto di impianto indicativo curvilineo e/o rettilineo: 2,0x2,5 m) • Fornitura, escluso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di arbusti e piantine forestali di latifoglie. Parametri di riferimento: materiale certificato secondo il D.Lgs. n. 386/2003, piante in vaso di diametro 14-16 cm di età minima S1/T1 • Apertura meccanica e successiva messa a dimora di piantine forestali. Parametri di riferimento: buca eseguita con trivella di 40x40x40 cm, rincalzatura manuale, ipotesi di 2.000 piantine/ha, esclusa ogni altra lavorazione e fornitura del materiale vegetale.	

TIPOLOGICI DI INTERVENTO

CENOSI	SIEPE ARBUSTIVA	
Unità pol habitat id Cenosi erbace specie faunisti  P Piante acqu calamus in Sagittaria s Inerbime fertilizza pendenza • A • S • I	SIEPE ARBOREO-ARBUSTIVA ELEMENTI CARATTERIZZANTI Unità pluristratificata lineare e ad ampiezza variabile, anche frammentata in più nuclei isolati, diversificata nella composizione vegetale e strutturale, finalizzata alla creazione di elementi funzionali alle specie faunistiche di interesse. TIPOLOGICO DI INTERVENTO  Schema del sesto di impianto, nell'esempio sono riportate 2 file. DESCRIZIONE Siepi semplici con sesto di impianto sulla fila 1,2 m, numero piante min/max/km 761-850, realizzata con arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1 OPERATIVITÀ PREVISTA • Aratura del terreno (fino a 50 cm di profondità) eseguito con trattrice fino a 75 kW • Tracciamento meccanico del terreno finalizzato alla posa di 2.000 piante/ha (sesto di impianto indicativo curvilineo e/o rettilineo: 2,0x2,5 m) • Fornitura, escluso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di arbusti e piantine forestali di latifoglie. Parametri di riferimento: materiale certificato secondo il D.Lgs. n. 386/2003, piante in vaso di diametro 14-16 cm di età minima S1/T1 • Apertura meccanica e successiva messa a dimora di piantine forestali. Parametri di riferimento: buca eseguita con trivella di 40x40x40 cm, rincalzatura manuale, ipotesi di 2.000 piantine/ha, esclusa ogni altra lavorazione e fornitura del materiale vegetale.	composizione trofici e/o di differente all'Ordine Arbusto  lciati. 5 kW ha (sesto di i e piantine il D.Lgs. n. Parametri di le, ipotesi di getale. uglio di nulsione

PIANO DI MONITORAGGIO



PIANO DI MONITORAGGIO

COMPONENTE AMBIENTALE	TIPOLOGIA DI INDICATORE	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
Suolo	Stato	Grado di urbanizzazione del territorio (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale)	%	DUSAF Reg. Lombardia
	Stato	Superficie aree boscate	ha	DUSAF Reg. Lombardia
	Stato	Superficie aree agricole	ha	DUSAF Reg. Lombardia
Aria	Pressione	Emissioni di sostanze inquinanti (NOX, CO, O3, PTS)	t/anno	INEMAR
	Pressione	Emissioni di gas serra	kt/anno	INEMAR
Acqua	Stato	Stato chimico delle acque sotterranee	Indice SCAS	Reg. Lombardia
Paesaggio	Stato	Grado di tutela paesistica (rapporto percentuale tra aree sottoposte a specifico regime di tutela, per la valorizzazione e conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale in essi presenti, e la superficie territoriale)	%	Reg. Lombardia
Rumore	Stato	Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica nei comuni interessati da attività estrattiva	In elaborazione, adottato, approvato	Amministrazioni comunali
	Stato	Ripartizione percentuale in classi acustiche del territorio zonizzato	%	Amministrazioni comunali
Mobilità	Stato	Collegamento della cava con la rete viabilistica	Tipologia di viabilità	Provincia
	Pressione	Numero di passaggi mezzi operativi in sezioni significative	n°	Provincia
	Pressione	Incidentalità sulla rete stradale	n°	ISTAT - ACI

PIANO DI MONITORAGGIO

COMPONENTE AMBIENTALE	TIPOLOGIA DI INDICATORE		OBIETTIVI/AZIONI DI PIANO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
Suolo	Stato	Gr (ra sup)	2) Soddisfare il fabbisogno di inerti a carattere provinciale definito sulla base dell'analisi degli aspetti socio-economici e territoriali, secondo le modalità previste dalle indicazioni normative e tenendo conto delle analisi di dettaglio dello stato di fatto del Piano Cave vigente, di quelle della recente procedura di VAS ex-post del 2016 e di ulteriori valutazioni delle dinamiche macroeconomiche attese	Cave attive	n.	Provincia
				Volume materiale estratto per singolo ATE	m³/anno	Imprese coinvolte
				Rapporto tra volume di materiale estratto e fabbisogno stimato annuo	%	Provincia
Aria	Pressione	Em CC	PROMUOVERE RICORSO A FONTI ALTERNATIVE			
	Pressione	Em				
Acqua	Stato	Sta	3) Promuovere, per quanto possibile, il soddisfacimento del fabbisogno di inerti mediante il ricorso a fonti alternative, nonché a materiali riciclati (nel rispetto delle indicazioni quantitative dettate dalle prescrizioni di legge), a partire da un'analisi delle criticità nel loro utilizzo in termini qualitativi;	Volume di materiale inerte recuperato in Provincia	m³/anno	Provincia
Paesaggio	Stato	Gr per spe val e pa e l				
Rumore	Stato	Sta cla int	4) Minimizzare gli impatti ambientali massimizzando, nel contempo, la necessaria tutela della risorsa ai fini estrattivi, attraverso una razionalizzazione dell'attività di escavazione	Emissioni di PM10	t/anno	ARPA (centraline di monitoraggio)
	Stato	Rip ac		Percorrenza media del materiale prodotto dal luogo di estrazione agli impianti di lavorazione o al luogo di utilizzo in natura	km	Imprese coinvolte/ Provincia
Mobilità	Stato	Co via		Numero di abitanti nel raggio di 1 km rispetto agli ambiti estrattivi	n°	ISTAT/Comuni/ Provincia
	Pressione	Nu sez		Percentuale di popolazione comunale esposta agli impatti legati all'attività estrattiva	%	Provincia
	Pressione	Incidem	Incidenza sulla rete stradale			

PIANO DI MONITORAGGIO

	TIPOLOGIA INDICATORE	INDICATORI PRIORITARI	UNITÀ MISURA	SISTEMA
SISTEMA INSEDIATIVO	Contesto	Grado di urbanizzazione del territorio (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale) all'interno di un buffer di 500 dal perimetro dell'ATE	%	DUSAF Reg. Lombardia
	Contesto	Numero di abitanti censiti nei comuni interessati (territorialmente) dai diversi ATE	n°	ISTAT/Comuni Provincia
	Processo	Distanza tra il confine degli ATE e le più prossime realtà abitative (valore medio)	ml	Provincia
MOBILITÀ	Contesto	Tipologia (prevalente) di viabilità assunta per il transito dei mezzi di cava	Tipologia di viabilità	Provincia
	Contesto	Numero di passaggi mezzi operativi in sezioni significative (dato medio)	n°	Provincia
	Contesto	Incidentalità sulla rete stradale (dato medio)	n°	ISTAT - ACI
	Processo	Percorrenza media del materiale prodotto dal luogo di estrazione agli impianti di lavorazione o al luogo di utilizzo in natura	km	Imprese
SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE	Contesto	Grado di tutela paesistica (rapporto percentuale tra aree sottoposte a specifico regime di tutela, per la valorizzazione e conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale in essi presenti, e la superficie territoriale), interne a un buffer di 500 m	%	Reg. Lombardia
	Processo	Numero delle misure di mitigazione attuate	n°	Imprese
	Contesto	Emissioni di sostanze inquinanti (NOx, CO, O3, PTS) a livello provinciale	t/anno	INEMAR
	Contesto	Emissioni di gas serra a livello provinciale	kt/anno	INEMAR
	Processo	Emissioni di PM10	t/anno	ARPA (centraline di monitoraggio)
	Contesto	Stato chimico (medio) delle acque sotterranee	Indice SCAS	Reg. Lombardia
	Contesto	Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica nei comuni interessati da attività estrattiva	In elaborazione, adottato, approvato	Amministrazioni comunali

PIANO DI MONITORAGGIO

	TIPOLOGIA INDICATORE	INDICATORI PRIORITARI	UNITÀ MISURA	FONTE			
SISTEMA INSEDIATIVO	Contesto	Grado di urbanizzazione del territorio (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale) all'interno di un buffer di 500 dal perimetro dell'ATE	%	DUSAF Reg. Lombardia			
	Contesto	Numero di abitanti censiti nei comuni interessati (territorialmente) dai diversi ATE	n°	ISTAT/Comuni Provincia			
	Processo	Distanza tra il confine degli ATE e le più prossime realtà abitative (valore medio)	ml	Provincia			
MOBILITÀ	Contesto	Tipologia (prevalente) di viabilità assunta per il transito dei mezzi di cava	Tipologia di viabilità	Provincia			
	Contesto	Numero di passaggi mezzi operativi in sezioni significative (dato medio)	n°	Provincia			
	Contesto	Incidentalità sulla rete stradale (dato medio)	n°	ISTAT - ACI			
	Processo	Percorrenza media del materiale prodotto dal luogo di estrazione agli impianti di lavorazione o al luogo di utilizzo in natura	km	Imprese			
SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE	Contesto	Grado di percentuale tra regime di tutela conservativa e naturalistico, presenti, e la superficie un buffer di 500	SISTEMA RURALE	Contesto	Superficie aree agricole considerando un buffer di 500 m dal perimetro dell'ATE	ha	DUSAF Reg. Lombardia
	Processo	Numero delle n					
	Contesto	Emissioni di s O3, PTS) a livel	SISTEMA PRODUTTIVO	Processo	Cave attive	n.	Provincia
	Contesto	Emissioni di gas		Processo	Volume materiale estratto per singolo ATE	m3 /anno	Imprese coinvolte
	Processo	Emissioni di PM		Processo	Rapporto tra volume di materiale estratto e fabbisogno stimato annuo	%	Provincia
	Contesto	Stato chimico (r		Processo	Volume di materiale inerte recuperato in Provincia per singolo ATE (valore medio)	t/anno	Imprese
	Contesto	Stato di attuaz acustica nei estrattiva		Processo	Incremento percentuale superficie territoriale interessata da attività estrattiva	%	Provincia
			approvato				

FASI E TEMPISTICHE PROCEDURA

FASE	DATA	NOTE
Avvio procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	22.10.2020	Il piano è soggetto a valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997
Approvazione prima adozione di - Proposta di Piano Cave - Rapporto Ambientale - Studio di Incidenza - Sintesi non Tecnica	28.7.2022	DCP n. 38 del 28.7.2022
Deposito e messa a disposizione di - Avviso messa a disposizione; - Proposta di Piano Cave; - Rapporto Ambientale; - Studio di Incidenza; - Sintesi non Tecnica	Dal 12.8.2022 sino al 25.9.2022	- SIVAS (www.sivas.servizirl.it) ID 119863; - Presso gli uffici della Provincia di Varese; - Sul sito web della Provincia di Varese.
Convocazione 2° conferenza di valutazione e forum pubblico intermedi	6.9.2022, ore 14:30	- In presenza, presso la sede provinciale in Varese (conferma partecipazione entro il 31.8.2022); - In remoto, con modalità telematica.
Presentazione pareri e osservazioni	entro il 11.10.2022	Osservazioni in forma scritta: - in formato elettronico mediante "PEC"; - a mezzo posta o fax; - tramite consegna presso protocollo provinciale
Convocazione 3° conferenza di valutazione e forum pubblico finali	7.11.2022, ore 14:30	- In presenza, presso la sede provinciale in Varese (conferma partecipazione entro il 2.11.2022); - In remoto, con modalità telematica.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

A cura di

Consulenti esterni per il Servizio di redazione Piano Cave e valutazioni ambientali

RTP SGP S.r.l. - Phytosfera Studio Associato



**PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI VARESE
E VALUTAZIONI AMBIENTALI
(Valutazione Ambientale Strategica e
Valutazione di Incidenza)**



**Presentazione della
Proposta del Nuovo Piano Cave
Settore merceologico Sabbia e Ghiaia**

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il quadro normativo di riferimento è stato oggetto di recente revisione: emanata la *Legge regionale 8 novembre 2021 - n. 20 - Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell'utilizzo di materiali riciclati* (Approvata il 26 ottobre 2021);

La L. 20/2021 specifica, all'Art. 28 - *Norme transitorie e finali*, che La Giunta regionale:

- *entro sei mesi predispone e trasmette la proposta di atto di indirizzo al Consiglio regionale;*
- *entro dodici mesi dall'approvazione dell'atto di indirizzo, determina le modalità e le disposizioni tecnico-amministrative da osservare per la predisposizione dei PAE.*

Pertanto la redazione del nuovo PAE potrebbe essere avviata solo dopo l'avvenuta approvazione delle succitate disposizioni.

Attualmente siamo in un periodo transitorio tra L.r. 14/1998 e nuova L. 20/2021:

- *al comma 2 del Art. 28, si specifica che I piani delle cave approvati secondo quanto previsto dalla l.r. 14/1998 [...] riacquistano efficacia fino alla pubblicazione nel BURL del corrispondente PAE, approvato ai sensi dell'articolo 10, comma 5, e comunque per non oltre due anni dalla data di approvazione [da parte della Giunta Regionale delle modalità e le disposizioni tecnico-amministrative da osservare per la predisposizione dei PAE].*

La necessità rilevata dall'Amministrazione Provinciale di avere uno scenario di riferimento, nel medio periodo, per il soddisfacimento dei fabbisogni di inerti, omogeneo su tutto il territorio provinciale, ha portato alla scelta di procedere alla redazione del nuovo Piano Cave secondo la vecchia normativa.

Ciò è permesso, con riferimento al procedimento in corso, dalla nuova disciplina, al comma 5 del suddetto art. 28, dove si specifica che *i piani delle cave già adottati alla data di approvazione delle modalità e disposizioni tecnico-amministrative [...] sono approvati e disciplinati ai sensi della l.r. 14/1998.*

Questo fermo restando l'obbligo di adeguamento alla nuova normativa che prevede (al comma 6) *l'avvio del procedimento di adozione del nuovo Piano delle attività estrattive entro cinque anni dalla data di entrata in vigore.*

Pertanto, il procedimento per la redazione del nuovo Piano Cave assume come riferimento la l.r. 14/1998, pur orientando i contenuti, laddove possibile, agli obiettivi posti dalla nuova legge regionale.

STATO DI ATTUAZIONE PCP 2008 – 2018

per il settore merceologico Sabbia e Ghiaia

Secondo quanto disposto dalla normativa regionale, le aree attualmente interessate da attività di cava costituiscono il punto di partenza per l'individuazione degli Ambiti Territoriali Estrattivi della nuova pianificazione.

Si è proceduto ad analizzare lo stato di attuazione del Piano cave 2008-2018 e a definire il consuntivo tra volumi individuati dal Piano, i volumi previsti ex art. 11 della L.R. n. 14/98 per i Progetti di Gestione Produttiva, i volumi autorizzati per i Progetti Attuativi e i volumi effettivamente estratti (in forza delle autorizzazioni del Piano Cave 2008-2018) con aggiornamento al gennaio 2022.

Il consuntivo dei volumi estratti nell'anno 2021 e i volumi residui sono stati definiti in base ai dati comunicati dalle ditte titolari delle autorizzazioni.

Stato di attuazione del Piano Cave 2008-2018

Volumi annui estratti dagli ATE 2011/2021

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale estratto '11/'21
Volume estratto m ³	1.001.173	1.261.828	1.280.454	1.418.247	1.144.025	1.041.515	1.088.831	1.104.064	1.140.231	995.431	1.135.744	12.611.543
numero cave autorizzate	4	6	8	8	9	9	9	9	9	9	9	--

Consuntivo ATE 2009/2021

ATE Cava	PCP 2018/2018: Produzione Prevista (m ³)	Mercantile approvato PGP (m ³)	Mercantile autorizzato PA (m ³)	Totale estratto (inizio 2022) (m ³) *	Residuo rispetto approvato PGP (m ³)	Residuo rispetto autorizzato PA (m ³)	PCP 2018/2018: Riserve residue (m ³)	Riserva residua totale rispetto autorizzato PGP (m ³)	Riserva residua totale rispetto autorizzato PA (m ³)
	1	2	3	4	5	6	7	5+7	6+7
ATEg1 C1	4.000.000	3.996.000	3.996.000	3.592.093	355.270	355.270	1.380.000	1.735.270	1.735.270
ATEg2 C2	3.957.000	3.042.000	2.198.000	539.134	2.502.866	1.658.866	0	2.502.866	1.658.866
ATEg2 C3		915.000	352.500	394.995	475.328	109.328		475.328	109.328
ATEg3 C4	2.000.000	1.969.346	1.859.400	1.731.038	189.945	128.362	800.000	989.945	928.362
ATEg4 C5	2.000.000	1.764.650	0	0	1.764.650	0	1.200.000	2.964.650	1.200.000
ATEg5 C6	2.600.000	2.190.600	2.190.600	1.485.885	651.000	651.000	2.000.000	2.651.000	2.651.000
ATEg5 C7	2.600.000	2.239.500	2.239.500	1.476.075	1.104.352	1.104.352	1.300.000	2.404.352	2.404.352
ATEg6 C8	2.000.000	1.957.279	691.000	439.137	1.518.142	251.863	700.000	2.218.142	951.863
ATEg7 C9	2.300.000	2.297.000	2.128.000	1.054.583	1.121.835	1.121.835	4.050.000	5.171.835	5.171.835
ATEg8 C19	3.400.000	3.391.149	2.994.000	2.887.003	434.390	434.390	850.000	1.284.390	1.284.390
TOTALE	24.857.000	23.762.524	18.649.000	13.599.943	10.117.778	5.815.266	12.280.000	22.397.778	18.095.266

* Il totale estratto considera anche i volumi estratti nelle cave a far data dal gennaio 2009 in forza di autorizzazioni rilasciate in attuazione alla previgente pianificazione provinciale

Stato di attuazione del Piano Cave 2008-2018

Consuntivo Bacini di Produzione 2009/2021

BACINO	ATE Cava	PCP 2018/2018: Produzione Prevista (m³)	PCP 2018/2018: Produzione Prevista % rispetto totale	Mercantile approvato PGP (m³)	Mercantile autorizzato PA (m³)	Totale estratto (inizio 2022) (m³) *	Totale estratto (inizio 2022) % rispetto totale	Residuo rispetto approvato PGP (m³)	Residuo rispetto autorizzato PA (m³)	PCP 2018/2018: Riserve residue (m³)	Riserva residua totale rispetto autorizzato PGP (m³)	Riserva residua totale rispetto autorizzato PA (m³)
		1	-	2	3	4	-	5	6	7	5+7	6+7
TICINO	ATEg1 C1	11.357.000	46%	11.344.149	9.540.500	7.413.225	55%	3.767.854	2.557.854	2.230.000	5.997.854	4.787.854
	ATEg2 C2											
	ATEg2 C3											
	ATEg8 C19											
OLONA SUD - BOZZENTE	ATEg3 C4	9.200.000	37%	8.164.096	6.289.500	4.692.998	35%	3.709.947	1.883.714	5.300.000	9.009.947	7.183.714
	ATEg4 C5											
	ATEg5 C6											
	ATEg5 C7											
SEPRIO	ATEg6 C8	2.000.000	8%	1.957.279	691.000	439.137	3%	1.518.142	251.863	700.000	2.218.142	951.863
OLONA NORD - BEVERA	ATEg7 C9	2.300.000	9%	2.297.000	2.128.000	980.083	7%	1.121.835	1.121.835	4.050.000	5.171.835	5.171.835
TOTALE		24.857.000	100%	23.762.524	18.649.000	13.525.443	100%	10.117.778	5.815.266	12.280.000	22.397.778	18.095.266

* Il totale estratto considera anche i volumi estratti nelle cave a far data dal gennaio 2009 in forza di autorizzazioni rilasciate in attuazione alla previgente pianificazione provinciale

Stato di attuazione del Piano Cave 2008-2018

Consuntivo Cave di Recupero 2009/2021

Sigla R	Cava	Comune	Volume disponibile da PCP (01/2009) m ³	Volume estratto m ³	Volume residuo m ³
Rg1	C15	Vizzola Ticino	237.500 *	131.135	106.365
Rg2	C10	Vedano Olona	173.000	154.000	0**
Rg5	--	Samarate	100.000	0	100.000
Rg7	C35	Brezzo di Bedero Porto Valtravaglia	668.000	668.000	0
Rp2	C18	Saltrio	1.639.000	524.948	1.114.052***
TOTALE			2.817.500	1.478.083	206.365***

*: arrotondato nella scheda PCP a 237.000 m³

** : il volume residuo di 19.000 m³ è da considerare tecnicamente non più coltivabile

***:il volume residuo della Cava di Recupero Rp2, appartenendo al settore merceologico Pietrischi, non è stato conteggiato nel totale del volume residuo delle Cave di Recupero del settore merceologico Sabbia e Ghiaia.

VERIFICA DEI FABBISOGNI DI INERTI

Metodologia d.g.r. 8/11347 del 10/02/2010

La **Stima del fabbisogno di sabbia e ghiaia** tiene conto dei seguenti elementi rappresentativi dei **comparti di utilizzo finale**:

1. edilizia residenziale e non residenziale;
2. manutenzione ordinaria di tutta la rete viaria pubblica su territorio provinciale (comunale, provinciale, statale e autostradale);
3. grandi opere infrastrutturali;
4. attività produttive legate a peculiarità locali;
5. esportazione extra-provinciale e/o estera.

La necessità di approvvigionamento di inertici per il settore merceologico di sabbia e ghiaia si ottiene sottraendo ai fabbisogni dei singoli comparti la quantità di materiale proveniente dalle **fonti alternative** (*laddove abbiano caratteristiche geotecniche o geomeccaniche assimilabili a quelle degli inertici*) :

1. i proventi degli interventi estrattivi su fondo agricolo;
2. i materiali estratti in alveo ai fini di sicurezza idraulica;
3. gli sfridi rocciosi di cave di monte;
4. le terre e rocce da scavo da opere pubbliche;
5. i rifiuti edili trattati (materie prime secondarie) laddove abbiano caratteristiche idonee ad un riutilizzo come materiale inerte.

Metodologia d.g.r. 8/11347 del 10/02/2010

Sintesi fabbisogni

	Comparto	Volume decennio (m ³)
1	edilizia residenziale e non residenziale	10.549.936
2	manutenzione ordinaria rete viaria pubblica	2.612.180
3	grandi opere infrastrutturali	--
4	attività produttive legate a peculiarità locali	781.250
5	esportazione extra-provinciale e/o estera	1.700.000
TOTALE		15.643.366

Sintesi Fonti Alternative

	Fonte alternativa	Volumi (m ³)
1	Interventi estrattivi su fondo agricolo	0
2	Materiali estratti in alveo	450.000
3	Sfridi rocciosi di cave di monte	530.000
4	Terre e rocce da scavo da opere pubbliche	0
5	Materie Prime Secondarie (<i>terre e rocce – fresato d'asfalto ecc</i>)	699.911
TOTALE		1.679.911

N.B.: I materiali alternativi all'estrazione di inerti possono rientrare nei fabbisogni del Piano Cave **solo laddove abbiano caratteristiche geotecniche o geomeccaniche assimilabili a quelle degli inerti.**

Si ritiene di poter escludere dalla stima i volumi derivati dal trattamento dei rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (C&D), in quanto per buona parte qualitativamente non equiparabili agli inerti primari.

Stima del fabbisogno finale del piano

Fabbisogno complessivo	15.643.366	m ³
Fonti alternative	-1.679.911	m ³
Fabbisogno finale di piano	13.963.455	m ³

La valutazione è stata completata, come verifica, analizzando anche l'approccio metodologico indicato nella **Proposta preliminare dell'Atto di indirizzo** per la pianificazione provinciale delle cave da parte delle province di cui all'art. 8 della L.R. 08/11/2021 n.20 - *Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell'utilizzo di materiali riciclati* (peraltro ad oggi non ancora vigente), che basa l'analisi sull'elaborazione dei dati relativi ai **volumi estratti nel decennio precedente assumendo in generale, come limite superiore del fabbisogno di piano, il valore medio del decennio trascorso.**

Proposta preliminare dell'Atto di indirizzo per la pianificazione provinciale delle cave

Totale estratto ATE 2012/2021 m ³	Totale estratto Cave di Recupero m ³
11.610.370	1.478.083

Media 2012/2021 m ³	fabbisogno decennale da media 2012/2021 m ³	fabbisogno decennale da media + recuperi m ³
1.161.037	11.610.370	13.088.453

Massimo 2012/2021 m ³	fabbisogno decennale da massimo 2012/2021 m ³	fabbisogno decennale da massimo + recuperi m ³
1.418.247	14.182.470	15.660.553

Nella **Proposta preliminare dell'Atto di indirizzo** per la pianificazione provinciale delle cave la valutazione basata sul valore medio del decennio trascorso può essere integrata considerando la possibilità di scostamenti, **dalla media degli ultimi 10 anni**, da mantenere in generale entro la soglia del **25%**.

Media 2012/2021 m ³	fabbisogno decennale da media 2012/2021 m ³	fabbisogno decennale da media + recuperi m ³	incremento 25 % m ³	fabbisogno decennale da media + recuperi + 25% m ³
1.161.037	11.610.370	13.088.453	3.272.113	16.360.566

Fabbisogno totale di Piano

16.000.000 m³

Tale valore potrà essere ampliato sempre nel rispetto della soglia massima di incremento del 25% indicata della *Proposta Preliminare dell'Atto di indirizzo* della L.R. 08/11/2021 n.20 in sede di programmazione dei volumi decennali dei singoli ATE a seguito dell'applicazione di arrotondamenti.

RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI NEI BACINI DI PRODUZIONE

La redazione del nuovo Piano Cave per il settore Sabbia e Ghiaia ha posto tra gli obiettivi il soddisfacimento dei fabbisogni evitando la previsione di nuovi ambiti estrattivi, indirizzando le scelte di piano verso:

- la conferma dei Giacimenti già individuati e degli Ambiti Territoriali Estrattivi esistenti, senza escludere eventuali limitati ampliamenti dei giacimenti stessi sia per verifiche di vincoli e correzioni, sia per garantire il soddisfacimento dei fabbisogni di bacino, sia nell'ottica di salvaguardare la risorsa nel lungo periodo;
- la programmazione dei volumi di piano mediante l'attivazione delle riserve residue già previste nel Piano Cave all'interno degli ATE e/o dei giacimenti vigenti, in aggiunta ai volumi residui già previsti per il decennio nei Progetti di Gestione Produttiva (PGP) approvati ex art. 11 della L.R. n. 14/98, per ciascun ATE.

RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI NEI BACINI DI PRODUZIONE

Il nuovo Piano Cave ha posto come criterio generale per la distribuzione dei volumi l'assunzione delle **percentuali di distribuzione dei volumi di pianificazione definite dal Piano Cave 2008-2018 per i Bacini di Produzione.**

BACINO	Pianificato PCP 08/18 (m ³)	Percentuale pianificato PCP 08/18 rispetto Totale (%)	Previsione teorica nuovo Piano su % bacino PCP 08/18 (m ³)	Residuo rispetto approvato PGP (m ³)	Quota fabbisogno extra residuo approvato PGP (m ³)	Eccedenza fabbisogno già approvata PGP (m ³)
TICINO	11.357.000	46%	7.310.295	3.767.854	3.542.441	0
OLONA SUD - BOZZENTE	9.200.000	37%	5.921.873	3.709.947	2.211.926	0
SEPRIO	2.000.000	8%	1.287.364	1.518.142	-230.778	230.778
OLONA NORD - BEVERA	2.300.000	9%	1.480.468	1.121.835	358.633	0
TOTALE	24.857.000	100%	16.000.000	10.117.778	5.882.222	230.778

Le volumetrie teoriche calcolate per ciascun Bacino di Produzione in funzione delle percentuali di pianificazione del Piano Cave 2008-2018 sono state disaggregate verificando la quota già disponibile in quanto derivata dai volumi residui già previsti per il decennio nei PGP e, per differenza, la quota di fabbisogno extra residuo che deve essere fornita dalla nuova pianificazione.

RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI NEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI

Valutazione preliminare dei volumi disponibili nelle attuali Aree Estrattive e nelle eventuali aree di ampliamento:

- **volumi residui già previsti per il decennio nei Progetti di Gestione Produttiva;**
- **volumi disponibili nell'area estrattiva definita dal Piano Cave 08-18** (riserve di Piano);
- **nuovi volumi disponibili** a seguito di eventuali ampliamenti all'interno degli ATE.

BACINO	Fabbisogno bacino (m³)	ATE/Cave	Residuo già previsto in PGP approvato (m³)	Residuo disponibile in Area Estrattiva aggiuntivo rispetto all'approvato (m³)	Volume disponibile senza ampliamenti in Area Estrattiva (m³)	Nuove Risorse in giacimento interno all'ATE (m³)
TICINO		ATEg1- C1	355.270	1.380.000	1.735.270	1.400.000
		ATEg2- C2	2.502.866		2.502.866	
		ATEg2- C3	475.328		475.328	
		ATEg2 totale	2.978.194		2.978.194	400.000
		ATEg8- C19	434.390	1.270.000	1.704.390	2.130.000
	7.310.295		3.767.854	2.650.000	6.417.854	3.930.000
OLONA SUD - BOZZENTE		ATEg3- C4	189.945	1.200.000	1.389.945	0
		ATEg4- C5	1.764.650	1.200.000	2.964.650	0
		ATEg5- C6	651.000	2.000.000	2.651.000	0
		ATEg5- C7	1.104.352	1.300.000	2.404.352	0
	5.921.873		3.709.947	5.700.000	9.409.947	0
SEPRIO	1.287.364	ATEg6- C8	1.518.142	700.000	2.218.142	0
OLONA NORD - BEVERA	1.480.468	ATEg7- C9	1.121.835	4.050.000	5.171.835	0

RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI NEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI

La programmazione teorica dei volumi di pianificazione degli ATE è stata effettuata in base a criteri valutativi di confronto delle singole cave:

- **recupero delle aree all'interno dell'ATE:** stima delle percentuali delle aree recuperate mediante confronto da ortofoto 2007, 2015 e 2021; tre classi (basso-medio-alto) con punteggio crescente (da 1 a 3);
- **produzione media annua:** in attuazione dei Progetti Attuativi delle previsioni del Piano Cave 08-18; tre classi (basso-medio-alto) con punteggio crescente (da 1 a 3);
- **presenza di impianti di recupero e valorizzazione dei rifiuti inerti:** punteggio pari a 1 per presenza e pari a 0 in caso di assenza;
- **qualità ambientale delle aree estrattive;** è stato valutato l'impatto derivato dall'ampliamento dell'attività di escavazione in aree libere, il coinvolgimento di aree degradate o già in area di cava); due classi di qualità ambientale (bassa per il suolo degradato/area di cava e media per il suolo libero) con punteggi decrescenti (da 3 a 2).

RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI NEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI

Criteri valutativi degli ATE

BACINO	ATE/Cave	Criterio 1 - recupero		Criterio 2 - produzione		Criterio 3 – impianti recupero inerti		Criterio 4 - qualità ambientale
		Percentuale aree recuperate 07/21	Indicatore di recupero	Produzione media annua m ³	Indicatore di produzione	Presenza di impianti per il recupero di inerti	Indicatore presenza	Indicatore di qualità ambientale delle aree estrattive
TICINO	ATEg1- C1	18,68%	2 medio	327.119	3 alto	no	0	2 media
	ATEg2- C2	33,70%	3 alto	59.904	1 basso	sì	1	2 media
	ATEg2- C3	33,26%	3 alto	30.448	1 basso	sì	1	2 media
	ATEg2 totale	33,54%	3 alto	90.352	1 basso	sì	1	2 media
	ATEg8- C19	26,15%	2 medio	205.711	2 medio	no	0	3 basso
OLONA SUD - BOZZENTE	ATEg3- C4	30,77%	3 alto	173.104	2 medio	no	0	2 media
	ATEg4- C5	0,00%	1 basso	0	1 basso	sì	1	2 media
	ATEg5- C6	21,57%	2 medio	147.561	2 medio	sì	1	2 media
	ATEg5- C7	14,48%	2 medio	120.899	2 medio	sì	1	2 media
SEPRIO	ATEg6- C8	39,08%	3 alto	31.305	1 basso	no	0	2 media
OLONA NORD - BEVERA	ATEg7- C9	12,37%	2 medio	95.879	2 medio	no	0	2 media

RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI NEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI

Calcolo dei volumi di Programmazione degli ATE in base agli indicatori

BACINO	ATE/Cave	Totale Indicatori	Percentuale Programmazione teorica	Programmazione teorica m ³	Programmazione arrotondata m ³	Programmazione finale m ³
TICINO	ATEg1- C1	7	33,33%	2.436.765	2.500.000	2.500.000
	ATEg2 totale	7	33,33%	2.436.765	2.500.000	2.500.000
	ATEg8- C19	7	33,33%	2.436.765	2.500.000	2.500.000
	Totale	21	100%	7.310.295	7.500.000	7.500.000
OLONA SUD - BOZZENTE	ATEg3- C4	7	26,92%	1.594.350	1.600.000*	1.000.000 *
	ATEg4- C5	5	19,23%	1.138.822	1.200.000*	1.800.000 *
	ATEg5- C6	7	26,92%	1.594.350	1.600.000	1.600.000
	ATEg5- C7	7	26,92%	1.594.350	1.600.000	1.600.000
	Totale	26	100%	5.921.873	6.000.000	6.000.000
SEPRIO	ATEg6- C8	6	100%	1.287.364	1.300.000	1.300.000
OLONA NORD - BEVERA	ATEg7- C9	6	100%	1.480.468	1.500.000	1.500.000

*: i volumi di programmazione dei due ATE sono stati considerati congiuntamente in quanto appartenenti alla stessa ditta, e ripartiti in funzione del volume decennale definito per l'ATEg4 nel PGP approvato

RIPARTIZIONE DEI FABBISOGNI NEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI

VOLUMI DI PIANO

BACINO	ATE/Cave	Produzione prevista nel decennio m ³	peso su bacino	Risorse residue extra decennio in nuova Area Estrattiva m ³
TICINO	ATEg1- C1	2.500.000	33,33%	635.000
	ATEg2 totale	2.500.000	33,33%	900.000
	ATEg8- C19	2.500.000	33,33%	1.350.000
	Totale	7.500.000	100%	2.885.000
OLONA SUD - BOZZENTE	ATEg3- C4	1.000.000	16,67%	400.000
	ATEg4- C5	1.800.000	30,00%	1.200.000
	ATEg5- C6	1.600.000	26,67%	1.050.000
	ATEg5- C7	1.600.000	26,67%	800.000
	Totale	6.000.000	100%	3.450.000
SEPRIO	ATEg6- C8	1.300.000	100%	900.000
OLONA NORD - BEVERA	ATEg7- C9	1.500.000	100%	3.700.000

La produzione prevista nel decennio si intende a partire dallo stato di fatto risultante dal rilievo planoaltimetrico da eseguire entro 6 mesi dalla data di approvazione del Piano Cave (v. art. 49 NTA).

I volumi scavati a partire dal gennaio 2022 sino alla data di esecuzione del rilievo, saranno sottratti dalle riserve residue in Area Estrattiva di ciascun ATE.

Qualora risultassero volumi residui già autorizzati alla data di entrata in vigore del Piano Cave, in forza di Progetti Attuativi riferiti alla precedente pianificazione, superiori alla programmazione, l'eccedenza viene fatta salva.

AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI

Il nuovo Piano Cave ha riconfermato gli Ambiti Territoriali Estrattivi esistenti, talora con aggiornamenti nella perimetrazione complessiva e nella zonizzazione interna, in generale di limitata entità.

Per tutti gli ATE è stata perimetrata l'**Area Estrattiva (E)**, in cui è prevista l'estrazione dei volumi mercantili del decennio di valenza del Piano, nonché dei volumi di riserva extra – decennio, con aggiornamenti a seguito dello stralcio delle aree esaurite e per adeguamenti cartografici, talora con limitati ampliamenti.

Sono state individuate le **Aree Impianti e di Stoccaggio (IS)** e le **Strutture di Servizio e viabilità (S)**, sulla base dello stato di fatto, talora con ampliamenti a seguito di segnalazioni.

Le **Aree di Rispetto** sono state distinte in **T1** nel caso in cui sottendano il giacimento connesso all'ATE e con la sigla **T2** nelle altre aree, in cui potranno essere previsti interventi di compensazione/mitigazione. Nelle aree **T2** sono stati inseriti anche settori di cava in cui l'escavazione è stata conclusa e le attività di recupero sono in corso e/o devono essere ancora avviate. Sono state individuate le aree di rispetto con recupero prioritario e le aree di rispetto vincolanti per localizzazione, caratteristiche ambientali e/o possibili funzionalità ecologiche.

Bacino TICINO

ATEg1 - C1

Comune: Lonate Pozzolo

Località: Sant'Anna

Volumi disponibili nell'Ambito
(gennaio 2022)

3.135.000 m³

Produzione prevista nel decennio
a partire dal rilievo (art.49 NTA)

2.500.000 m³

Riserve residue stimate al gennaio
2022

635.000 m³

- L'area estrattiva è stata ampliata nel settore nordorientale dell'ATE;
- confermate le modalità di recupero, con destinazione finale naturalistica/ricreativa;
- il recupero del fondo cava nel settore nord-orientale potrà essere di tipo temporaneo, dal momento che, all'esaurimento del giacimento con coltivazione sopra falda (extra decennio), la futura pianificazione potrebbe eventualmente prevedere la ripresa dell'attività estrattiva con escavazione in falda.

Bacino TICINO

ATEg2 - C2 / C3

Comune: Lonate Pozzolo

Località: Cascina Calderona

Volumi disponibili nell'Ambito
(gennaio 2022)

3.400.000 m³

Produzione prevista nel decennio
a partire dal rilievo (art.49 NTA)

2.500.000 m³

Riserve residue stimate al gennaio
2022

900.000 m³

- È stato ridelimitato il vertice sud ovest del perimetro dell'ATE mantenendo una distanza di rispetto di 50 m dalla SS336, al fine consentire la conservazione del corridoio ecologico;
- l'area estrattiva è stata ampliata nel settore sudoccidentale dell'ATE;
- confermate le modalità di recupero, con destinazione finale agricola naturalistica;
- il recupero del fondo cava nel settore meridionale potrà essere di tipo temporaneo, dal momento che, all'esaurimento del giacimento con coltivazione sopra falda (extra decennio), la futura pianificazione potrebbe eventualmente prevedere la ripresa dell'attività estrattiva con escavazione in falda.

Bacino OLONA SUD - BOZZENTE

ATEg3 – C4

Comune: Uboldo

Località: Cascina Regosella

Volumi disponibili nell'Ambito
(gennaio 2022)

1.400.000 m³

Produzione prevista nel
decennio a partire dal rilievo
(art.49 NTA)

1.000.000 m³

Riserve residue stimate al
gennaio 2022

400.000 m³

- Confermate le modalità di recupero, con destinazione finale naturalistica/ricreativa a verde pubblico attrezzato;
- il fondo cava esaurito è stato individuato come area di rispetto, con settori già recuperati e settori in cui le attività di recupero sono in corso e/o devono essere ancora avviate;
- il settore centrale del fondo cava è individuato come area di riassetto ambientale;
- coerentemente con l'ampliamento del giacimento G3g, nel settore nord orientale dell'ATE è stata individuata l'area di rispetto T1.

Bacino OLONA SUD - BOZZENTE

ATEg4 – C5

Comune: Gerenzano - Uboldo

Località: Cascina Malpaga

Volumi disponibili nell'Ambito
(gennaio 2022)

3.000.000 m³

Produzione prevista nel decennio
a partire dal rilievo (art.49 NTA)

1.800.000 m³

Riserve residue stimate al
gennaio 2022

1.200.000 m³

- ATE riconfermato con volumetria assegnata pari alla previsione del PGP approvato;
- stralciato il settore meridionale del precedente ATE, ricompreso all'interno dell'Ambito di Trasformazione denominato ATP3 previsto dal PGT comunale di Uboldo, mantenendo esclusivamente la strada di accesso;
- confermate le modalità di recupero, con destinazione finale naturalistica nelle aree PLIS; verde pubblico/verde ricreativo.

Bacino OLONA SUD - BOZZENTE

ATEg5 – C6

Comune: Gorla Minore – Marnate
– Cislago

Località: Bonzaga

Volumi disponibili nell'Ambito
(gennaio 2022)

2.650.000 m³

Produzione prevista nel decennio
a partire dal rilievo (art.49 NTA)

1.600.000 m³

Riserve residue stimate al gennaio
2022

1.050.000 m³

- L'ATE e l'area estrattiva sono stati ampliati al margine sud sino al confine comunale di Marnate;
- l'area estrattiva è stata ridelimitata stralciando il settore posto a ovest dell'attuale fronte di scavo della cava che ricade nel corridoio idraulico di deflusso delle acque di esondazione del Fontanile di Tradate, riclassificato T1;
- confermate le modalità di recupero, con destinazione finale naturalistica.

Bacino OLONA SUD - BOZZENTE

ATEg5 – C7

Comune: Gorla Minore – Marnate
– Cislago

Località: Cascina Visconta

Volumi disponibili nell'Ambito
(gennaio 2022)

2.400.000 m³

Produzione prevista nel decennio
a partire dal rilievo (art.49 NTA)

1.600.000 m³

Riserve residue stimate al gennaio
2022

800.000 m³

- Confermate le modalità di recupero, con destinazione finale naturalistica e ricreativa a verde pubblico attrezzato;
- le attività di recupero dovranno essere eseguite prioritariamente nella zona del fondo cava a ovest del vecchio lago di cava individuata come area di riassetto ambientale.

Bacino SEPRIO

ATEg6 – C8

Comune: Gornate Olona –
Lonate Ceppino – Venegono
Inferiore
Località: Torba

Volumi disponibili nell'Ambito
(gennaio 2022)

2.200.000 m³

Produzione prevista nel decennio
a partire dal rilievo (art.49 NTA)

1.300.000 m³

Riserve residue stimate al gennaio
2022

900.000 m³

- L'area estrattiva è stata ridelimitata scorporando i settori centrali esauriti già recuperati o con recupero in corso e/o da avviare;
- la coltivazione deve essere completata prioritariamente nel comparto nord, prima di avviare l'escavazione nel comparto sud;
- confermate le modalità di recupero, con destinazione finale agricola naturalistica.

Bacino OLONA NORD – BEVERA

ATEg7 – C9

Comune: Cantello

Località: Merischio

Volumi disponibili nell'Ambito
(gennaio 2022)

5.200.000 m³

Produzione prevista nel decennio
a partire dal rilievo (art.49 NTA)

1.500.000 m³

Riserve residue stimate al
gennaio 2022

3.700.000 m³

- Il perimetro complessivo dell'ATEg7 è stato modificato nel settore nordorientale per stralcio area espropriata da RFI-ITALFERR e in quello nordoccidentale in corrispondenza dell'area di cantiere, con ampliamento dell'area di rispetto;
- l'area estrattiva è stata ripерimetrata nel settore centrale della cava, per la presenza della vasca di lagunaggio e di aree di servizio;
- confermate le modalità di recupero, con destinazione finale naturalistica.

Bacino TICINO

ATEg8 – C19

Comune: Somma Lombardo

Località: Frutteto

Volumi disponibili nell'Ambito
(gennaio 2022)

3.850.000 m³

Produzione prevista nel decennio
a partire dal rilievo (art.49 NTA)

2.500.000 m³

Riserve residue stimate al gennaio
2022

1.350.000 m³

- L'ATEg8 è stato ampliato verso sud con l'inserimento di una fascia di 20 m di ampiezza a ridosso della viabilità di accesso, classificata come area di rispetto T2;
- l'altezza massima di scavo è stata incrementata sino a – 56 m rispetto al p.c.;
- l'area estrattiva è stata ampliata a sud, sempre all'interno dell'ATE, comprendendo il settore per buona parte degradato corrispondente alla fossa di cava originaria;
- confermate le modalità di recupero, con destinazione finale agricola naturalistica.

CAVE DI RECUPERO

- Il nuovo Piano Cave riconferma la **Cava di Recupero Rg1** in comune di Vizzola Ticino al fine di portare a termine il progetto di recupero ambientale tramite l'escavazione e commercializzazione del volume residuo di inerti ancora in banco (106.365 m³), per di conseguire l'assetto morfologico finale autorizzato;
- riconferma **le Cave di Recupero Rg2** (Celidonia/Comedil) in comune di Veduggio Olona e **Rg7** (Trigo) nei comuni di Brezzone di Bedero e Porto Valtravaglia esclusivamente ai fini del completamento delle attività di recupero morfologico e/o di inerbimento e piantumazione non ancora completate, senza prevedere alcuna ulteriore escavazione di inerti da commercializzare;
- la **Cava di Recupero Rg5** in comune di Samarate, per la quale non è stato ancora autorizzato il progetto di recupero conforme alle prescrizioni delle pianificazioni precedenti, è stata riproposta con la conferma integrale delle prescrizioni del Piano Cave 2008-2018, così come definite dalla revisione 2016 a seguito della Valutazione Ambientale ex-post.